ENPA - ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI ODV

Ente morale

Sede legale: Via Attilio Regolo, 27 – 00192 Roma
Codice fiscale 80116050586

www.enpa.org | enpa@enpa.org | enpa@pec.enpa.org

BILANCIO SOCIALE 2025

Redatto ai sensi del D.M. 4 luglio 2019 e dell'art. 14, co. 1, D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).
Periodo di riferimento: 1 gennaio - 31 dicembre 2025.

INDICE

PREMESSA

Finalità del documento e nota metodologica

CONTESTO | Il quadro nel quale ENPA ha operato nel 2025

1. La Legge 82/2025: gli animali come soggetti di diritto
2. I farmaci per i gatti contro la FIP felina: una vittoria di advocacy sanitaria
3. Il DDL caccia (DDL Lollobrigida) e la pressione sulla fauna selvatica
4. Stop Caccia: la proposta di legge di iniziativa popolare
5. Caccia e fauna selvatica in Italia: il presidio ENPA nelle istituzioni
6. Il declassamento del lupo: una minaccia globale che arriva anche in Italia
7. La gestione della fauna selvatica: orsi, lupi e grandi carnivori
8. Gli animali da compagnia in Italia nel 2025: una presenza in crescita
9. Maltrattamenti e crimini contro gli animali: l'Italia nel 2025
10. La riforma della gestione dei rifugi e il ruolo di ENPA
11. La rete ENPA: quasi cento strutture, migliaia di animali
12. Cambiamento climatico e fauna selvatica in Italia
13. L'approccio One Health: salute animale, umana e ambientale
14. Conclusione: un Paese che ama gli animali ma non li protegge abbastanza

A | IDENTITÀ

A.1 Anagrafica dell'ente
A.1.1 Informazioni generali
A.1.2 Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
A.1.3 Registro delle imprese
A.2 Storia
A.3 Valori e finalità
A.4 Reti e collaborazioni
A.5 Governance

B | PERSONE

B.1 Dipendenti
B.2 Collaboratori
B.3 Volontari
Le Guardie Zoofile: la componente specializzata del volontariato
Formazione dei volontari
B.4 Soci
B.5 Altre figure
B.6 Parità di genere
B.7 Formazione

C | OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C.1 I numeri del 2025: stabilizzazione dopo la crescita eccezionale del 2024
C.1.1 Il triennio 2023–2025: quadro comparativo generale
C.1.2 Dal 2023 al 2025: stabilizzazione, non contrazione
C.1.3 Animali ospitati nelle strutture ENPA: il dato strutturale
C.2 Obiettivi strategici 2025
C.3 Obiettivi specifici e indicatori
C.3.1 Prevenzione
C.3.2 Soccorso e cura
C.3.3 Adozioni
C.3.4 Sensibilizzazione, campagne nazionali e formazione
C.3.5 Lobbying e advocacy
C.3.6 Tutela legale e Guardie Zoofile
C.3.7 Trasferimento di conoscenze e formazione a privati
C.3.8 Cooperazione internazionale
C.3.9 ENPA come Associazione nazionale di protezione ambientale
C.4 Comunicazione istituzionale e stampa
C.5 La presenza di ENPA sui social media

D | SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

D.1 Proventi e ricavi 2025
D.2 Costi e oneri 2025
D.3 Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025
D.4 Utilizzo delle risorse e trasparenza nella destinazione dei fondi
D.5 Fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche
D.6 Debiti per erogazioni liberali
D.7 Principali componenti del rendiconto gestionale
D.7.1 Costi e oneri da attività di interesse generale
D.7.2 Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali
D.7.3 Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale
D.7.4 Ricavi, rendite e proventi da attività diverse
D.7.5 Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi
D.7.6 Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali
D.8 Raccolta fondi

E | RISULTATI E IMPATTO SOCIALE

E.1 Indicatori di impatto

F | ALTRE INFORMAZIONI

F.1 Obbligo di trasparenza - art. 14, comma 2, D.Lgs. 117/2017
F.2 Retribuzioni dei dipendenti apicali - art. 8, comma 3, lettera h), D.Lgs. 117/2017

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE

APPENDICI

Appendice 1 — **Dati sintetici delle attività 2025**
Appendice 2 — **Guardie Zoofile: dati e attività 2025**
Appendice 3 — **CRAS: i Centri di Recupero Animali Selvatici**
Appendice 4 — **Focus gatti: l'emergenza nazionale**

PREMESSA | Finalità del documento e nota medotologica

Il Bilancio sociale 2025 dell'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA Odv) rappresenta uno strumento di rendicontazione e trasparenza. Il suo scopo è illustrare, in modo chiaro e accessibile, le attività realizzate nel corso dell'anno, i risultati ottenuti, le scelte strategiche adottate e le prospettive per il futuro. Attraverso questo documento, l'ENPA intende consolidare il rapporto di fiducia con i propri stakeholder e rafforzare il proprio impegno verso una gestione etica, efficace e orientata all'impatto sociale.

Il Bilancio è redatto secondo le previsioni del D.M. 4/7/2019 e redatto ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 117/2017, è riferito al periodo 1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 e consolida l'attività della Sede Centrale e di tutte le articolazioni periferiche dell'Ente (152 sedi territoriali, 2 Sedi di Area, 1 Delegazione, uffici centrali e uffici di progetto).

Il presente Bilancio sociale è stato adottato dall'Organo di Amministrazione dell'ENPA nel corso della riunione del 18 giugno 2026 con deliberazione n. 212-2026, approvato dall'Assemblea generale dei soci del 21 giugno 2026 e tramesso al RUNTS nei termini stabiliti dalla legge.

CONTESTO | Il quadro nel quale ENPA ha operato nel 2025

Il 2025 si è rivelato un anno importante per la protezione animale in Italia: un anno che non potrà essere ricordato come ordinario. Sul piano normativo, l'entrata in vigore della Legge 82/2025 (che riforma la Legge 189/2004) ha segnato la più profonda riforma del quadro penale sulla tutela degli animali degli ultimi vent'anni, completando l'iter avviato nel 2024 con l'approvazione alla Camera. Parallelamente, il DDL voluto dal Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida sulla caccia ha aperto uno scontro politico senza precedenti, mobilitando la società civile e confermando una frattura netta tra la sensibilità della maggioranza dei cittadini italiani e una parte delle forze di governo.

In questo scenario dinamico e polarizzato, l'ENPA si è confermata protagonista attiva - non semplice testimone – in tutti i fronti: dalla conquista normativa sul farmaco per la cura della FIP felina alla raccolta di oltre 53.000 firme contro il DDL "Sparatutto", fino all'impegno costante nei corridoi parlamentari e nei tribunali amministrativi, civili e penali.

Atto normativo / Iniziativa	Data rilevante	Punti chiave / Implicazioni	Azione / Posizione ENPA
Legge 82/2025	Promulgata 6/6/2025. In vigore dal 1/7/2025	Riforma Titolo IX-bis c.p.; animali come esseri senzienti; inasprimento pene; divieto catena; affido preventivo in sequestro; responsabilità enti (d.lgs. 231/2001)	Lobbying pluriennale; comunicati congiunti; audizioni parlamentari. Soddisfazione con invito alla vigilanza sull'applicazione.
Autorizzazione farmaco per FIP felina	Circolare Gemmato - 6/6/2025	Uso in deroga del Veklury (remdesivir) per la cura della Peritonite Infettiva Felina (FIP) nei gatti. Ampliamento al metabolita GS-441524: ottobre 2025.	Petizione nazionale lanciata da ENPA con raccolta di migliaia di firme. Risultato diretto dell'azione di advocacy.
Caccia, DDL Lollobrigida (Atto Senato S. 1.552)	Presentato al Senato - iter 2025	Ridefinisce la caccia come attività sportiva "utile alla biodiversità"; estende periodi; riapre impianti di cattura; permette caccia notturna con cani e fucili.	Prima tra le associazioni a rendere pubblico il testo; audizione Camera 20/5/2025; campagna Stop Caccia con 53.000 firme depositate al Senato (19/9/2025). Ricorsi ai Tribunali Amministrativi (ad esempio al TAR Liguria, per i fringuelli, con vittoria cautelare).

Atto normativo / Iniziativa	Data rilevante	Punti chiave / Implicazioni	Azione / Posizione ENPA
Riforma gestione rifugi e randagismo	In vigore dal 22/7/2025. Applicazione obbligatoria dal 22/7/2026	Manuale gestionale obbligatorio per canili sanitari e rifugi; equiparazione a "stabilimenti" di sanità animale; tracciabilità ingressi/uscite; gestione farmaci; controllo veterinario annuale. Nodi irrisolti: nessuno standard nazionale vincolante sugli spazi minimi; appalti al ribasso non affrontati.	ENPA ha contribuito al confronto istituzionale sulla riforma, evidenziando le criticità strutturali persistenti.
Declassamento protezione del lupo (Convenzione di Berna + Direttiva Habitat UE)	Delibera Convenzione di Berna: 6/12/2024 - In vigore dal 7/3/2025. Voto Parlamento europeo (Direttiva Habitat): 8/5/2025	Lo status del lupo passa da "strettamente protetto" a "protetto" in tutta Europa. Gli Stati membri conservano la facoltà di mantenere tutele più stringenti nella legislazione nazionale. Contestato da circa 300 associazioni ambientaliste come decisione politica priva di basi scientifiche. Rischio di effetto domino su orso, lince e altri grandi carnivori.	ENPA tra i promotori della resistenza scientifica e istituzionale. Ha chiesto all'Italia di esercitare la facoltà di mantenere tutele più stringenti nella legislazione nazionale. Ha denunciato pubblicamente l'assenza di basi scientifiche adeguate a supporto della decisione.
DDL 1737 - Modifica Legge 157/1992 sul lupo	Approvato dalla Camera: dicembre 2025. Iter al Senato prosegue nel 2026.	Modifica la Legge 157/1992 recependo il declassamento europeo. Apre alla possibilità di deroghe e abbattimenti del lupo a livello nazionale. Prima legge italiana a recepire il declassamento della Convenzione di Berna.	ENPA, insieme ad altre organizzazioni scientifiche e ambientaliste, ha chiesto formalmente la sospensione dell'iter legislativo per almeno un anno, per consentire la raccolta di dati scientifici aggiornati. Richiesta motivata e fondata, ma inascoltata.

Contesto.1 | La Legge 82/2025: gli animali come soggetti di diritto

Il 6 giugno 2025, il Presidente della Repubblica ha promulgato la Legge n. 82, pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 137) il 16 giugno ed entrata ufficialmente in vigore il 1° luglio 2025. La riforma modifica in profondità il Titolo IX-bis del Codice Penale: il riferimento tradizionale al “sentimento per gli animali” viene superato, e la tutela penale si concentra direttamente sull’animale stesso, sulla sua integrità fisica e sulla sua capacità di soffrire.

Non si tratta di una revisione semantica. Con essa si sancisce un cambiamento culturale profondo: gli animali non sono più beni né optional, ma individui da proteggere giuridicamente. Sul piano delle sanzioni, la riforma introduce un inasprimento significativo su più fronti:

- Art. 544-bis (uccisione): reclusione da 6 mesi a 3 anni (fino a 4 con sevizie), multa da 5.000 a 60.000 euro
- Art. 544-ter (maltrattamento): reclusione obbligatoria da 6 mesi a 2 anni con multa
- Art. 544-septies (aggravanti): pena aumentata fino a un terzo se il fatto è commesso alla presenza di minori, nei confronti di più animali, o diffuso via strumenti informatici
- Divieto nazionale di tenere il cane alla catena, con sanzioni da 500 a 5.000 euro
- Art. 260-bis c.p.p.: affido definitivo dell’animale sequestrato ad associazioni riconosciute già durante il procedimento penale
- Responsabilità degli enti (d.lgs. 231/2001) estesa ai reati contro gli animali

I primi sei mesi di applicazione hanno prodotto risultati concreti, con centinaia di procedimenti avviati e una crescente propensione dei cittadini a denunciare, certi che l'impunità sia finalmente finita. I dati di monitoraggio disponibili indicano che uccisione e maltrattamento rappresentano complessivamente il 68,6% dei reati contro gli animali perseguiti dalle Procure italiane.

Restano tuttavia criticità strutturali che giuristi e associazioni continuano a segnalare: sul piano del diritto civile gli animali restano ancora classificati come beni di proprietà. L'applicazione della norma è inoltre condizionata dalla capacità concreta di intervento delle Procure e delle forze dell'ordine, che non sempre dispongono delle risorse necessarie. L'ENPA ha accolto positivamente la norma, definendola un passo necessario per garantire dignità ai nostri amici a quattro zampe, chiedendo tuttavia attuazioni rapide e risorse adeguate per controlli efficaci.

Contesto. 2 | I farmaci per i gatti contro la FIP felina: una vittoria di advocacy sanitaria

Il 6 giugno 2025 – lo stesso giorno della promulgazione della Legge 82/2025 – è arrivata un'altra vittoria che porta anche la firma dell'ENPA: il Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato ha firmato la circolare che autorizza l'uso in deroga del farmaco Veklury (remdesivir) per il trattamento della Peritonite Infettiva Felina (FIP) nei gatti.

La FIP è una delle malattie più letali nel mondo felino, con una mortalità fino al 96%, che colpisce gatti di ogni età, in particolare nei contesti ad alta densità come rifugi, colonie o allevamenti. Fino all'autorizzazione del 2025, in Italia non esisteva una cura ufficialmente riconosciuta: famiglie e veterinari erano costretti a ricorrere a circuiti non tracciabili, con gravi rischi per la salute degli animali.

La vittoria premia anni di battaglie e l'impegno concreto dell'ENPA: proprio l'Ente aveva lanciato una petizione per chiedere al Governo di autorizzare l'uso del farmaco, raccogliendo il sostegno di decine di migliaia di cittadini. L'autorizzazione ha anticipato di oltre un anno la scadenza prevista dal regolamento europeo 2024/1973.

A ottobre 2025 è arrivato un ulteriore passo avanti: con una nuova circolare firmata dal Sottosegretario Gemmato, si è ampliato l'accesso terapeutico anche al GS-441524 - il metabolita attivo del remdesivir, più adatto all'uso veterinario per la sua formulazione galenica orale, che ne semplifica la somministrazione e consente una modulazione della dose in base alle esigenze cliniche del singolo animale. I medici veterinari possono prescriverlo tramite ricetta elettronica.

Il caso FIP/remdesivir è un caso di scuola: dimostra come una campagna di advocacy ben costruita – petizione pubblica, audizioni parlamentari, pressione istituzionale – possa produrre cambiamenti normativi concreti e misurabili in pochi mesi.

Contesto. 3 | Il DDL caccia (DDL Lollobrigida) e la pressione sulla fauna selvatica

Il 2025 ha visto la maggioranza che sostiene il Governo Meloni presentare al Senato il disegno di legge 1.552, depositato il 20 giugno 2025 e sostenuto dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il testo è stato firmato dai capigruppo della maggioranza – i senatori Malan (FdI), Romeo (Lega), Gasparri (FI) e Salvitti (NM) – ed è stato assegnato alle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura del Senato. L'obiettivo dichiarato è stravolgere la Legge 157/1992 sulla protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio. Nella formulazione del DDL la caccia viene ridefinita come attività che "concorre alla protezione dell'ambiente e all'equilibrio ecosistemico", ma dietro il lessico si nasconde una revisione radicale del sistema delle tutele costruito in oltre trent'anni.

I contenuti del DDL prevedono:

- Affiancamento al concetto di "protezione" del concetto di "gestione" della fauna selvatica, già a partire dal titolo della legge: una scelta non solo semantica, ma che ridefinisce l'impianto filosofico e giuridico dell'intero provvedimento, spostando il baricentro dalla tutela al controllo e all'uso della fauna come risorsa.
- Estensione dei periodi di caccia oltre il limite attuale della prima decade di febbraio, con possibilità per le Regioni di derogare dai pareri tecnici dell'ISPRA, purché motivate da "fonti scientifiche indicate dalla Commissione europea": una clausola che di fatto svuota il ruolo dell'istituto di riferimento tecnico-scientifico dello Stato in materia ambientale.

- Ridimensionamento strutturale del ruolo dell'ISPRA nella definizione dei calendari venatori, a vantaggio del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale, orientato verso le posizioni del mondo venatorio.
- Riapertura degli impianti di cattura dei richiami vivi e conferma dell'uso di richiami allevati senza limiti numerici, purché inanellati: una riapertura che inverte un divieto consolidato e riapre la porta a pratiche già oggetto di condanne in sede europea.
- Estensione della caccia ai terreni demaniali, inclusi foreste statali, regionali e degli enti pubblici: una misura che potrebbe aprire all'attività venatoria aree oggi di fatto protette, con implicazioni dirette per la sicurezza di escursionisti, ciclisti e cittadini.
- Caccia in zone costiere e dunali: tra gli emendamenti più radicali presentati in sede di Commissione – che al settembre 2025 contava già 2.084 proposte di modifica – figura esplicitamente la possibilità di cacciare sulle spiagge, norma che era stata esclusa dal testo base ma reintrodotta dalla stessa maggioranza.
- Uso di strumenti ottici e optoelettronici, inclusi visori termici per la visione notturna, nella caccia di selezione agli ungulati: una misura presentata come "misura di sicurezza" ma che di fatto estende la caccia notturna selettiva.
- Caccia su terreni innevati, consentita per la caccia di selezione agli ungulati e per la braccata al cinghiale, eliminando un divieto finora ritenuto un limite minimo di tutela.
- Riduzione delle aree protette: le Regioni sarebbero obbligate a verificare entro dodici mesi che la quota di territorio sottratto alla caccia non superi il 30%, computando in tale percentuale anche i parchi nazionali e regionali. Se il limite fosse superato, le Regioni dovrebbero ridurre le aree protette; in caso di inadempienza, interverrebbe il Ministero dell'Agricoltura - non quello dell'Ambiente. Una misura in aperta contraddizione con gli obiettivi europei, che prevedono di portare le aree protette almeno al 30% entro il 2030, e che espone l'Italia al rischio di procedure di infrazione.
- Equiparazione delle licenze venatorie straniere a quelle italiane, senza garanzie di formazione o conoscenza delle normative nazionali: una misura che punta ad attrarre turismo venatorio, aprendo di fatto il territorio italiano a cacciatori non formati secondo gli standard italiani.

ENPA è stata tra le prime cinque associazioni - insieme a LAC, LAV, LIPU e WWF Italia - a rendere pubblico il contenuto del DDL, giudicandolo "un attacco al cuore del diritto ambientale italiano" e "non una riforma della legge 157, ma il suo completo smantellamento". Il 16 luglio 2025 ENPA è stata ascoltata in audizione al Senato: a rappresentare l'Ente è stata Annamaria Procacci, responsabile dell'Ufficio Fauna Selvatica ed ex parlamentare dei Verdi, tra i promotori originari della Legge 157.

In quella sede ENPA ha avanzato una proposta alternativa concreta: abrogare l'articolo 842 del Codice Civile, che consente ai cacciatori di accedere ai fondi privati senza autorizzazione del proprietario – una norma definita da ENPA "vetusto privilegio" incompatibile con i principi di uno Stato di diritto moderno. Una proposta che avrebbe risposto alle istanze del mondo agricolo senza smantellare le tutele ambientali.

La reazione istituzionale e politica al DDL è stata ampia e trasversale: il Comune di Roma e quello di Bologna hanno approvato atti formali per chiederne il blocco. Sul fronte parlamentare, M5S ha depositato oltre 1.000 emendamenti, AVS più di 500, PD più di 300 - per un totale di oltre 2.000 proposte di modifica che di fatto hanno paralizzato l'iter in Commissione.

L'opinione pubblica si è espressa con nettezza: un sondaggio SWG per LIPU ha rilevato che il 69% degli intervistati è favorevole a una riforma della caccia che aumenti le tutele per la natura, e solo l'1,4% ritiene che la legge attuale preveda troppe limitazioni per i cacciatori. I dati Eurispes attestano al 76% la quota di italiani contrari alla caccia.

Contesto. 4 | Stop Caccia: la proposta di legge di iniziativa popolare

Il 23 giugno 2025 – tre giorni dopo il deposito in Senato del DDL 1.552 – ENPA è tra le protagoniste di una risposta coordinata e senza precedenti: insieme ad Animalisti Italiani, LAC, LAV, LNDC Animal Protection e OIPA, le sei associazioni hanno depositato in Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare per l'abolizione della caccia.

Il testo è stato annunciato in Gazzetta Ufficiale il 24 giugno 2025 e dal 25 giugno è stato possibile firmare sulla piattaforma ufficiale del governo. Per essere ammessa alla discussione parlamentare, la legge richiedeva 50.000 firme entro sei mesi.

La proposta di legge punta a quattro obiettivi distinti e complementari:

- L'abolizione dell'attività venatoria nel territorio nazionale
- Il rafforzamento della tutela di lupi e orsi, specie al centro di provvedimenti restrittivi a livello locale e nazionale
- L'incremento delle aree protette, in linea con gli obiettivi europei di portarle al 30% del territorio entro il 2030
- La cancellazione dell'articolo 842 del Codice Civile, che consente ai cacciatori di accedere alle proprietà private senza autorizzazione del proprietario: un privilegio giuridico che ENPA definisce incompatibile con i principi di uno Stato di diritto moderno

Il risultato della raccolta delle firme ha superato ogni aspettativa. Il quorum necessario è stato raggiunto in meno di due mesi – incluso agosto, notoriamente il periodo di minor mobilitazione civica – invece dei sei previsti dalla legge. Per questo motivo la raccolta è stata fermata con largo anticipo e sono state avviate le pratiche per la consegna.

Il 19 settembre 2025, a pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria, le oltre 53.000 firme raccolte sono state depositate al Senato dalle associazioni promotrici. Una settimana dopo, le firme sono state validate: la proposta di legge ha così superato formalmente il quorum ed è entrata nell'iter parlamentare.

Con il deposito della proposta, le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura del Senato – già impegnate nell'esame del DDL 1552 – si trovano obbligate a discutere anche la posizione opposta: quella che rappresenta la stragrande maggioranza dei cittadini italiani. Due leggi contrapposte sullo stesso tavolo parlamentare, con 53.000 firme a sostenere quella delle associazioni contro nessuna firma popolare a sostegno di quella governativa.

L'iniziativa consolida il posizionamento di ENPA su un terreno di advocacy diretta: non solo la critica al DDL 1.552, ma una proposta alternativa concreta, sostenuta dalla mobilitazione civica e destinata a entrare formalmente nel dibattito legislativo nazionale.

Contesto. 5 | Caccia e fauna selvatica in Italia: il presidio ENPA nelle istituzioni

ENPA è l'unica associazione animalista presente nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN) del Ministero dell'Agricoltura – un organismo che, per la sua composizione e il suo orientamento, rappresenta uno dei terreni più difficili e strategicamente importanti su cui l'Ente opera.

Il CTFVN è l'organo consultivo previsto dall'articolo 8 della Legge 157/1992 per tutto ciò che concerne l'applicazione della legge quadro sulla caccia. Il Comitato era stato soppresso dal Governo Monti nel 2012 come “ente inutile”, con trasferimento delle competenze agli uffici ministeriali. Con l'insediamento del Governo Meloni, il Ministro Lollobrigida ne ha disposto la ricostituzione, con facoltà di modificarne la composizione. Il Comitato si è insediato il 22 settembre 2023 alla presenza dello stesso Ministro Lollobrigida e del Sottosegretario La Pietra.

La composizione ricostituita è fortemente sbilanciata verso gli interessi venatori. Su 17 membri, i rappresentanti direttamente legati agli interessi dei cacciatori sono 4 – Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Unione Nazionale Enalcaccia e Consiglio Internazionale della Caccia – ai quali si aggiungono 2 rappresentanti delle organizzazioni agricole. La componente scientifica è ridotta a soli 2 membri (ISPRA e Unione Zoologica Italiana). La componente animalista è rappresentata dalla sola ENPA, nella persona di Annamaria Procacci.

Nel decreto proposto da Lollobrigida, per tutte le categorie diverse da quella venatoria si registrano riduzioni rispetto alla composizione originariamente prevista dalla Legge 157/1992, mentre la componente dei cacciatori mantiene una rappresentanza predominante.

Ma il Comitato resta un organismo sotto scrutinio costituzionale.

Nel 2025 la legittimità stessa del CTFVN è finita sotto esame. Il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte Costituzionale la valutazione di legittimità della norma che ha consentito la ricostituzione del Comitato, rilevando che essa attribuisce al Ministro un potere “illimitato” di modificare composizione, funzioni e finalità degli organismi ministeriali, con potenziali violazioni dei principi costituzionali di rappresentatività, proporzionalità e parità di trattamento.

Nel suo primo anno di attività il Comitato ha espresso solo pareri favorevoli, spesso con procedure di analisi opache e metodologicamente deboli, confermando la sua funzione di organo di legittimazione politica delle scelte venatorie. Dichiarazioni pubbliche di esponenti del Governo hanno confermato che il CTFVN è stato concepito come strumento per limitare o azzerare il ruolo di ISPRA, l'unico ente tecnico-scientifico nazionale competente in materia faunistica.

La presenza di ENPA in un organismo strutturalmente orientato verso gli interessi venatori non è acquiescenza: è una scelta consapevole di presidio istituzionale. Uscire dal CTFVN significherebbe lasciare campo libero a una composizione già squilibrata, rinunciando all'unica voce animalista in un tavolo che produce pareri tecnici con effetti normativi diretti. Restarci significa poter verbalizzare il dissenso, documentare le forzature procedurali, segnalare ai media e alle istituzioni ciò che avviene all'interno, e opporre resistenza – anche solitaria – alle deliberazioni che comprimono le tutele della fauna selvatica. La presenza di ENPA nel Comitato ha consentito alla nostra rappresentante di svolgere un ruolo approfondito e iimpegnativo sull’analisi dei calendari venatori regionali: per ogni calendario, ENPA ha inviato un parere analitico e motivato dal punto di vista scientifico, legale e di conformità alle direttive europee.

Nel 2025, con il DDL Lollobrigida all'esame del Senato e la pressione crescente per l'abbassamento delle tutele dei grandi carnivori, questa presenza ha assunto un valore ancora più strategico: ENPA ha potuto operare contemporaneamente dall'interno del Comitato e dall'esterno – nelle audizioni parlamentari, nelle aule dei tribunali amministrativi, nelle piazze – mantenendo una visione d'insieme che nessun'altra associazione animalista poteva garantire.

Contesto. 6 | Il declassamento del lupo: una minaccia globale che arriva anche in Italia

Il 2025 ha segnato una svolta preoccupante per la tutela del lupo in Europa e in Italia, con ENPA protagonista della resistenza scientifica e istituzionale a un processo che rischia di vanificare cinquant'anni di politiche di conservazione.

Il punto di partenza è il 6 dicembre 2024, quando il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha approvato la richiesta dell'Unione europea di abbassare il livello di protezione del lupo da "strettamente protetto" a "protetto". ENPA La proposta era sostenuta dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, dopo che un lupo aveva ucciso il suo pony nel 2022.

Il 7 marzo 2025 la modifica è entrata in vigore per tutte le Parti della Convenzione, eccezion fatta per Repubblica Ceca, Monaco e Regno Unito, che avevano presentato formale obiezione. L'Italia non ha opposto resistenza.

Il secondo passaggio è avvenuto l'8 maggio 2025: con 371 voti a favore, 162 contrari e 37 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato la proposta della Commissione di modificare la Direttiva Habitat, abbassando lo status di protezione dei lupi da "strettamente protetto" a "protetto". SIVEMP Gli Stati membri conservano la facoltà di mantenere una protezione più rigorosa nella legislazione nazionale, nonché di adottare misure più stringenti.

Le basi scientifiche della decisione restano però contestate. Circa 300 associazioni ambientaliste hanno definito la decisione della Convenzione di Berna "politica e priva di basi scientifiche".

Vale la pena ricordare la portata del recupero messo a rischio da questa decisione: grazie alle politiche di protezione degli ultimi decenni, la popolazione di lupi in Europa è cresciuta del 58% in dieci anni, passando da circa 12.000 a oltre 21.500 individui nel 2022.

A livello nazionale, il processo di recepimento ha trovato espressione nel disegno di legge 1737, che modifica la Legge 157/1992. Dopo il voto favorevole della Camera dei deputati arrivato a dicembre 2025, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del provvedimento.

In questo contesto ENPA ha assunto un ruolo di primo piano nella resistenza scientifica e istituzionale. Diverse organizzazioni scientifiche e ambientaliste, tra cui ENPA, avevano chiesto di sospendere l'iter

legislativo per almeno un anno, per permettere la raccolta di dati scientifici aggiornati e l'effettuazione di ulteriori verifiche. Una richiesta motivata e fondata, ma inascoltata.

Il declassamento del lupo si inserisce in un quadro più ampio e inquietante: le associazioni animaliste temono che questa decisione apra la strada al declassamento progressivo di altri grandi carnivori – orso, lince, sciacallo – erodendo sistematicamente i principi di tutela della biodiversità su cui si fonda la legislazione ambientale europea dal 1979.

Per ENPA, il lupo non è una questione tecnica di "gestione faunistica": è il banco di prova della credibilità delle politiche di conservazione, e il segnale di quanto sia necessaria una advocacy fondata sulla scienza contro le pressioni delle lobby venatorie e agricole.

Contesto. 7 | La gestione della fauna selvatica in Italia: orsi, lupi e grandi carnivori

Il 2025 ha confermato che la questione dei grandi carnivori – orsi e lupi in particolare – è il terreno più accidentato e politicamente surriscaldato della tutela della fauna selvatica in Italia. Da un lato la pressione crescente per abbattimenti e deroghe, alimentata da una narrazione dell'emergenza spesso costruita a prescindere dai dati scientifici; dall'altro un sistema di protezione giuridica ancora solido ma sempre più eroso. ENPA ha operato su entrambi i fronti – giudiziario, scientifico, comunicativo – con un'intensità senza precedenti nella propria storia recente.

La vicenda che ha tenuto banco per tutto il 2025 è quella dell'orso M90, ucciso il 6 febbraio 2024 nella Bassa Val di Sole per ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti (si tratta della prima uccisione in Italia di un animale protetto con parere favorevole di ISPRA). L'uccisione è avvenuto senza la presenza di medici veterinari e con modalità che ENPA ha definito crudeli e contrarie al PACOBACE, il piano di conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centrali che prescrive la sedazione prima dell'eutanasia.

ENPA è stata l'unica associazione a opporsi alla richiesta di archiviazione del procedimento penale contro Fugatti. L'Ente ha presentato una relazione tecnica del medico legale e antropologa forense Cristina Cattaneo e una del veterinario forense Orlando Paciello, che ha messo in luce le modalità inutilmente crudeli con cui si è scelto di procedere all'uccisione dell'animale.

Il risultato è stato straordinario: a seguito dell'ordinanza del 7 novembre 2025 del GIP del Tribunale di Trento, la procura ha imputato e rinviato a giudizio Maurizio Fugatti per il reato di uccisione di animale con crudeltà, punito dall'articolo 544-bis del Codice Penale, ovvero in alternativa dall'articolo 544-ter. Un precedente giudiziario senza precedenti in Italia, che porta la firma dell'azione legale di ENPA.

Il caso M90 non è isolato. ENPA è impegnata con più di 20 ricorsi per gli orsi del Trentino, costruendo nel tempo una giurisprudenza che ha sistematicamente resistito alle ordinanze di uccisione di Fugatti davanti al TAR.

Ma non c'è solo l'attacco agli orsi.

Il 30 gennaio 2025 è avvenuto uno degli episodi di bracconaggio più gravi degli ultimi anni in Trentino: quattro lupi sono stati avvelenati nel territorio di Levico Terme. L'episodio ha avuto ampia risonanza mediatica, anche internazionale.

Verso la fine dell'anno, ENPA – insieme a WWF Trentino-Alto Adige e all'associazione "Io Non Ho Paura del Lupo" – ha denunciato pubblicamente il silenzio delle istituzioni: dopo diversi mesi dall'accaduto non è stata resa nota alcuna comunicazione ufficiale sull'esito degli accertamenti, sullo stato del procedimento giudiziario o sull'individuazione di eventuali responsabilità. Le associazioni hanno chiesto piena trasparenza, ricordando che il caso di Levico Terme non è isolato: l'ombra del bracconaggio potrebbe essere presente anche nel caso dei due orsi rinvenuti morti nel comune di Caldes nei mesi precedenti. Nel settembre 2025, in risposta all'escalation trentina, ENPA ha assunto con le altre associazioni una posizione unitaria chiedendo un ripensamento radicale dell'approccio provinciale ai grandi carnivori, definendo controproducente continuare a considerarli esclusivamente come un "problema" da contenere.

Uno degli assi della narrativa pro-uccisione è la tesi del "sovrannumero" degli orsi. ENPA ha smontato questa narrazione con dati tecnici precisi, attingendo direttamente al Rapporto Grandi Carnivori della Provincia Autonoma di Trento – la fonte ufficiale dello stesso ente che emette le ordinanze di abbattimento.

Il Rapporto 2023 – l'ultimo basato su monitoraggio genetico intensivo – stima la presenza di 98 orsi adulti sul territorio, con un intervallo di confidenza compreso tra 86 e 120 individui, esclusi i piccoli nati nell'anno.

Un numero in crescita rispetto agli 85 stimati nel 2021, e già ampiamente superiore alla soglia di 40 esemplari che la Provincia ha fissato come "limite di compatibilità": un limite autoproclamato, privo di base scientifica condivisa e smentito dai dati che la Provincia stessa produce.

Sul lupo il quadro è altrettanto chiaro. Il Rapporto 2024 documenta la presenza di 27 branchi sul territorio trentino - 16 nel Trentino orientale e 11 in quello occidentale- con una distribuzione che spesso attraversa i confini provinciali e regionali, rendendo le stime locali intrinsecamente parziali. Le proiezioni per il 2023 parlavano di circa 200 esemplari e 30 branchi presenti su tutto o parte del territorio.

Sul fronte della prevenzione, i dati confermano che le misure di coesistenza funzionano: il Rapporto 2024 documenta 161 nuove recinzioni elettrificate e l'impiego di 99 cani da guardiania, con interventi mirati su 38 alpeggi. Dove la prevenzione è stata adottata in modo sistematico, le predazioni si sono ridotte in modo significativo - una evidenza che dovrebbe orientare le politiche pubbliche verso la protezione attiva, non verso l'abbattimento.

La posizione di ENPA è sempre stata chiara: coesistenza, non eliminazione.

La linea di ENPA su orsi e lupi non è una difesa emotiva degli animali, ma una posizione fondata su dati scientifici, strumenti giuridici e una visione strategica di lungo periodo. Più prevenzione, zero uccisioni. Più informazione alle comunità locali, meno allarmismo mediatico. Più monitoraggio scientifico, meno ordinanze decise per motivi politici. È questa la direzione in cui ENPA ha lavorato nel 2025 – in aula, sui media e nei territori – su una delle questioni più complesse e politicamente divisive della tutela animale in Italia.

Contesto. 8 | Gli animali da compagnia in Italia nel 2025: una presenza in crescita

L'Italia si conferma tra i Paesi leader in Europa per numero di animali da compagnia. Nel 2025 nelle famiglie italiane vivevano 9 milioni di cani e 11,9 milioni di gatti, per un totale di oltre 20 milioni di soli cani e gatti. I gatti hanno superato stabilmente i cani come specie più diffusa, con una crescita di oltre un milione di esemplari rispetto all'anno precedente, mentre i cani segnano un aumento più contenuto, ascrivibile principalmente ai cani di piccola taglia. Se si includono pesci, uccelli, piccoli mammiferi e rettili, la popolazione complessiva degli animali da compagnia nelle famiglie italiane si stima in quasi 65 milioni di individui.

Sul piano sociologico, i dati certificano un cambiamento culturale ormai strutturale. Secondo il Rapporto Italia 2025 di Eurispes, il 40,5% degli italiani ha un animale domestico in casa, con una crescita del 3,2% rispetto al 2024. Il 96% dei proprietari considera gli animali veri e propri membri della famiglia. Questi dati vanno letti in parallelo con quelli ISTAT, che a dicembre 2025 ha certificato come oltre 10 milioni di famiglie italiane – pari al 37,7% del totale – abbiano almeno un animale domestico, con una crescita di 1,5 punti percentuali rispetto al 2015.

La distribuzione geografica è disomogenea: la presenza di animali domestici è più alta nel Centro Italia (42,7%), seguita dal Nord-est (40,3%) e dal Nord-ovest (38,5%), mentre è meno frequente nelle Isole (34,3%) e al Sud (31%). La diffusione è inversamente proporzionale alla dimensione del comune: nei comuni sotto i 2.000 abitanti raggiunge il 47,7%, mentre nei comuni metropolitani scende al 29,4%.

Cresce proporzionalmente anche il mercato: nel 2024 il mercato del pet food ha superato i 3,1 miliardi di euro, con un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. A supportare questa crescita, una rete medico-veterinaria tra le più capillari in Europa, con 8.647 strutture attive tra ambulatori, cliniche, ospedali e laboratori.

La crescita del numero di animali da compagnia non ha tuttavia risolto – e per certi versi ha aggravato – la piaga degli abbandoni. La stragrande maggioranza degli animali abbandonati muore entro il primo mese di vita in strada, a causa di incidenti stradali, malnutrizione, malattie o maltrattamenti.

Il fenomeno ha una forte stagionalità: il 25-30% degli abbandoni si concentra nei mesi estivi di giugno-agosto. Un secondo picco si registra con l'apertura della stagione venatoria: oltre il 30% dei cani abbandonati durante la stagione di caccia sono cani da caccia ritenuti inadeguati dai proprietari.

Il randagismo ha anche un costo pubblico rilevante. Secondo il XIII Rapporto "Animali in città" di Legambiente (dati 2023), la spesa pubblica complessiva per la gestione del fenomeno ha raggiunto 248 milioni di euro, di cui 190 milioni a carico dei Comuni – pari a 3,2 euro per cittadino – e quasi 58 milioni a

carico delle Aziende sanitarie, con circa il 64% della spesa assorbita dai canili-rifugio. Il fenomeno è geograficamente concentrato: Sicilia, Campania, Puglia, Calabria e Lazio insieme stimano 244.000 dei 358.000 cani randagi censiti sul territorio nazionale, pari a circa il 68% del totale.

Contesto. 9 | Maltrattamenti e crimini contro gli animali: l'Italia nel 2025

Il 2025 è stato il primo anno di applicazione della Legge 82/2025 e, insieme, l'anno in cui i dati sui crimini contro gli animali hanno restituito un quadro che è a un tempo incoraggiante – per la crescita delle denunce – e preoccupante – per la persistenza strutturale dei reati.

I dati sulle tipologie di reato mostrano su cosa si concentra il fenomeno: secondo le statistiche presentate da LEIDAA in occasione dell'approvazione della legge (Roma, Palazzo Madama, 4 giugno 2025), uccisione di animali e maltrattamento rappresentano insieme il 68,6% di tutti i reati contro gli animali perseguiti dalle Procure italiane - rispettivamente il 39,6% e il 29% del totale. Sono esattamente le fattispecie su cui la Legge 82/2025 ha inasprito in modo più significativo le sanzioni. Quanto all'effetto sui comportamenti dei cittadini, i primi riscontri qualitativi raccolti nei mesi successivi all'entrata in vigore segnalano una crescente propensione a denunciare: la percezione è quella di cittadini che ora trovano la forza di agire, certi che l'impunità non sia più scontata.

Restano le criticità strutturali. Nonostante i progressi normativi, persistono zone d'ombra che le associazioni – ENPA in prima fila – continuano a segnalare. Il 70% dei procedimenti nasce contro ignoti, finendo inevitabilmente archiviato. Del restante 30%, dove un responsabile viene identificato, oltre la metà viene comunque archiviata per prescrizione, tenuità del fatto o infondatezza della notizia di reato. Sul fronte normativo, molte condotte lesive restano classificate come semplici contravvenzioni nelle leggi speciali: il caso più eclatante è il bracconaggio, ancora disciplinato dalla Legge 157/1992 anziché dal Codice Penale.

Nota metodologica: le fonti utilizzate nel Contesto 8 e nel Contesto 9 per i dati quantitativi sono il Rapporto Assalco-Zoomark 2025 (presentato a maggio 2025), il Rapporto Italia 2025 di Eurispes, i dati ISTAT pubblicati a dicembre 2025. I dati sull'abbandono sono stime basate su rilevazioni ministeriali e di Legambiente incrociate con i dati delle Sezioni Enpa, non cifre ufficiali esatte.

Contesto.10 | La riforma della gestione dei rifugi e il ruolo di ENPA: dal Decreto ministeriale alla delibera ANAC

Il 2025 ha visto convergere due provvedimenti di portata significativa sulla gestione dei rifugi per animali in Italia: il Decreto del Ministero della Salute del 14 febbraio 2025 – che ha introdotto un nuovo manuale gestionale obbligatorio per canili sanitari e rifugi – e la Delibera ANAC n. 527 del 17 dicembre 2025, che ha fotografato senza indulgenze lo stato degli appalti comunali per la gestione delle strutture di ricovero. ENPA è protagonista di entrambi i processi: come gestore della più grande rete di rifugi privati d'Italia, e come soggetto che ha accolto le indicazioni ANAC come una conferma istituzionale del proprio modello operativo.

Contesto. 11 | La rete ENPA: quasi cento strutture, migliaia di animali

Con quasi cento strutture di ricovero per cani e gatti, la rete dei rifugi ENPA è la più grande d'Italia. Già prima dell'entrata in vigore della Legge 281/1991, che istituiva i canili sanitari e i rifugi per animali da compagnia, ENPA disponeva di una propria rete di canili e gattili nei quali non veniva praticata l'eutanasia – poi vietata dalla stessa legge 281. ENPA gestisce numerose strutture proprie e pubbliche – di norma comunali – destinate al ricovero di animali da compagnia. Sono migliaia ogni anno i cani e i gatti che, salvati dalla strada, grazie al lavoro dei volontari ENPA trovano una casa. Nel 2025 le sezioni ENPA hanno preso in carico complessivamente 25.081 cani e 49.821 gatti: oltre 74.900 animali da compagnia in un solo anno. Di questi, 9.730 cani e 11.949 gatti hanno trovato una nuova famiglia, per un totale di quasi 22.000 adozioni a cui si aggiungono oltre 2.000 adozioni di animali non convenzionali, da fattoria e selvatici. I cani soccorsi sono stati 4.249, i gatti 9.522.

Oltre ai rifugi per animali da compagnia, ENPA gestisce quattro CRAS (Centri di Recupero Animali Selvatici) situati a Genova, Perugia, Savona e Trieste, dove accoglie e cura la fauna selvatica incidentata o ferita con l'obiettivo, quando possibile, di reimmettere gli esemplari guariti nel loro habitat naturale.

Le Sezioni territoriali ENPA rappresentano il punto di contatto più vicino per i cittadini. Questa rete capillare non è un semplice dato organizzativo: è il presupposto che rende ENPA un interlocutore credibile e insostituibile nel dibattito sulla riforma della gestione dei rifugi in Italia. Nessun'altra associazione gestisce direttamente un numero paragonabile di strutture, né dispone di una base di esperienza operativa altrettanto estesa e documentata.

Il Decreto ministeriale del 14 febbraio 2025: nuovi standard obbligatori

Con il Decreto del Ministero della Salute del 14 febbraio 2025, le strutture di ricovero per animali sono state ufficialmente equiparate a stabilimenti di sanità animale, con obblighi rafforzati in materia di organizzazione, biosicurezza, tracciabilità e controllo veterinario. Per i gestori sono arrivate nuove regole più stringenti con l'entrata in vigore – a partire dal 1° gennaio 2026 – del nuovo manuale gestionale in attuazione della normativa di sanità animale. Il testo prevede nuove regole legate al benessere dei cani, soprattutto per quanto riguarda la professionalizzazione delle figure necessarie all'interno delle strutture e la tracciabilità delle entrate e delle uscite.

Il decreto affronta finalmente alcune delle patologie storiche del sistema: la scarsa professionalizzazione del personale, l'assenza di procedure standardizzate, la mancanza di tracciabilità degli ingressi e delle uscite. Restano tuttavia due nodi strutturali irrisolti: l'assenza di standard nazionali vincolanti sugli spazi minimi per animale – demandata a Regioni e Comuni – e il sistema degli appalti, su cui è intervenuta pochi mesi dopo l'ANAC.

La Delibera ANAC n. 527 del 17 dicembre 2025: un'analisi impietosa

Viste le numerose criticità riscontrate sia in sede di vigilanza che in sede di precontenzioso negli affidamenti di gestione dei canili, con delibera n. 527 approvata il 17 dicembre 2025 ANAC ha deciso di fornire alle amministrazioni precise indicazioni al riguardo.

Il quadro descritto dall'Autorità è severo. Le irregolarità accertate riguardano in particolare una carente o assente programmazione e progettazione dei servizi, l'uso improprio dell'affidamento diretto, il ricorso non corretto alla proroga tecnica e ai servizi analoghi, nonché la determinazione di tariffe giornaliere per cane spesso incongrue e insufficienti a garantire standard qualitativi adeguati.

Sul nodo delle tariffe, ANAC è esplicita: la tariffa giornaliera per cane deve essere congrua e idonea a garantire il sostentamento e il benessere animale, e suggerisce criteri di parametrazione basati su dimensione dell'animale, età – cuccioli o adulti – e grado di aggressività. Una tariffa sottostimata compromette inevitabilmente la qualità del servizio e si pone in contrasto con l'interesse pubblico tutelato. Un richiamo diretto al fenomeno delle cosiddette "aste al ribasso", in cui i Comuni affidano la gestione al prezzo più basso senza valutare la sostenibilità reale del servizio – con costi giornalieri per cane che in alcuni casi scendono a livelli incompatibili con qualsiasi standard di benessere animale.

Gli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo Settore come alternativa all'appalto

Il passaggio più innovativo della delibera riguarda il modello giuridico di affidamento. ANAC invita le amministrazioni a valutare – in alternativa alle procedure di affidamento del Codice dei contratti pubblici – se sussistono le condizioni per procedere a forme di coprogrammazione o di coprogettazione ai sensi dell'articolo 55 del Codice del Terzo settore, oppure per la sottoscrizione di convenzioni con organismi individuati dall'articolo 56 dello stesso codice.

La differenza tra le due alternative è sostanziale: diversamente dalle procedure ad evidenza pubblica ispirate al principio della concorrenza, gli istituti previsti dal Codice del Terzo settore rappresentano modelli di amministrazione condivisa ispirati al principio di solidarietà. Negli affidamenti con il Codice dei contratti i criteri sono già prestabiliti dall'amministrazione, che all'esito della gara sceglie l'offerta ritenuta migliore in termini di qualità e/o di prezzo. Nella co-progettazione, invece, l'obiettivo è costruire insieme il servizio, non semplicemente acquistarlo.

La posizione di ENPA sulla delibera dell'ANAC: finalmente un riconoscimento istituzionale

ENPA ha accolto con favore le indicazioni ANAC, definendole un intervento importante che - oltre a richiamare le amministrazioni al rispetto delle regole e alla corretta progettazione dei servizi - valorizza esplicitamente gli strumenti di co-programmazione e co-progettazione con gli enti del Terzo settore, riconoscendo il ruolo centrale delle associazioni di protezione animale nella gestione dei rifugi e nella tutela del benessere degli animali.

Nelle parole della Vice Presidente ENPA Giusy D'Angelo, le indicazioni dell'ANAC rafforzano l'obiettivo della Legge 281/1991 - la legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo - e richiamano i Comuni alle loro responsabilità. Il modello che ENPA propone da anni è esattamente quello che la delibera ANAC descrive come alternativa virtuosa: rifugi concepiti non come semplici strutture di custodia, ma come centri servizi per la comunità, aperti tutto il giorno, capaci di generare valore sociale attraverso progetti con anziani, scuole, soggetti fragili - iniziative che la ditta privata attenta ai costi difficilmente mette in cantiere a differenza del non profit.

ENPA auspica ora che le amministrazioni locali recepiscano pienamente le indicazioni dell'ANAC, avviando percorsi di collaborazione strutturata con le associazioni animaliste e rafforzando modelli di gestione improntati alla trasparenza, alla qualità e alla tutela effettiva degli animali.

Contesto.12 | Cambiamento climatico e fauna selvatica in Italia: un'emergenza che non aspetta

Il 2025 ha confermato ciò che i dati scientifici documentano da anni: la crisi climatica e la perdita di biodiversità non sono due emergenze parallele, ma due facce dello stesso fenomeno, e l'Italia è tra i Paesi europei più esposti a entrambe.

Il quadro restituito dai rapporti scientifici pubblicati nel corso del 2025 è di preoccupazione strutturale. Secondo il Rapporto ISPRA "Stato dell'Ambiente in Italia 2025", solo l'8% degli habitat naturali italiani risulta in uno stato di conservazione favorevole, mentre il 28% delle specie di vertebrati e il 24% delle piante vascolari valutate sono a rischio di estinzione. Sono in stato di conservazione sfavorevole il 54% della flora e il 53% della fauna terrestre, il 22% delle specie marine e l'89% degli habitat terrestri.

Sul fronte dell'avifauna - uno degli indicatori più sensibili della salute degli ecosistemi - il 23% delle specie nidificanti risulta in decremento e il 37% è stato inserito nelle principali categorie di rischio di estinzione. Il 35% delle specie esotiche invasive individuate come le più pericolose a scala europea presenti in Italia non è stato ancora oggetto di alcun intervento gestionale finalizzato al contrasto.

Sul fronte delle aree protette, il ritardo italiano è documentato e misurato: al ritmo attuale di istituzione di parchi e aree marine protette, l'Italia rischia di centrare l'obiettivo europeo del 30% di territorio e di mare protetto entro il 2030, solo fra ottant'anni, quando la scadenza degli obiettivi europei è tra cinque. L'unica nuova area protetta istituita nel 2025 è il Parco nazionale del Matese, dopo un lungo e travagliato iter.

In questo scenario, la rete ENPA costituisce un osservatorio privilegiato e un presidio operativo di prima linea. I quattro CRAS gestiti dall'Ente (a Genova, Perugia, Savona e Trieste) ricevono ogni anno migliaia di animali selvatici feriti o debilitati, una quota crescente dei quali presenta condizioni riconducibili agli effetti indiretti del cambiamento climatico: eventi meteorologici estremi, alterazioni dei cicli stagionali, perdita di habitat, collisioni con infrastrutture in espansione.La posizione di ENPA sulla gestione della fauna selvatica - coesistenza e prevenzione invece di uccisioni e deroghe - è anche una posizione ecologica: i grandi carnivori come lupo e orso, le cui uccisioni sono da Enpa sistematicamente contrastate nei tribunali amministrativi e penali, sono regolatori fondamentali degli ecosistemi.

Contesto 13 | L'approccio One Health: salute animale, umana e ambientale. Il ruolo di ENPA

L'approccio One Health muove da una premessa che la scienza epidemiologica ha ormai consolidato: la salute umana, quella animale e quella ambientale sono un sistema unico e interdipendente. Le malattie zoonotiche – West Nile, dengue, chikungunya, influenza aviaria – non sono eventi accidentali. Sono il prodotto misurabile della pressione esercitata dalle attività umane sugli ecosistemi: distruzione degli habitat, cambiamenti climatici, intensificazione degli allevamenti, mobilità globale. Secondo l'OMS, circa il 60% delle malattie infettive emergenti segnalate a livello globale origina da serbatoi animali. Ebola, Covid-19

obbediscono alla stessa logica: il cosiddetto spill-over – il passaggio di agenti patogeni dagli animali all'uomo – si produce là dove l'equilibrio tra specie e ambienti viene compromesso.

One Health è oggi riconosciuto dal Ministero della Salute italiano, dalla Commissione Europea e dalle principali organizzazioni internazionali come paradigma strategico trasversale, che chiama a convergere medici, veterinari, ambientalisti, epidemiologi, economisti. In Italia il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 ne declinano i contenuti in obblighi operativi concreti. Il 1° aprile 2025, con la Legge 49/2025, è stata istituita la prima Giornata nazionale della prevenzione veterinaria: un riconoscimento istituzionale che colloca la medicina veterinaria al centro del sistema di prevenzione sanitaria nazionale, come «ponte tra salute animale, salute umana e ambiente», nelle parole del Ministro Schillaci.

Per ENPA, che ha l'approccio One Healh nel suo Codice Etico, si tratta di un dato identitario, non di una agenda. ENPA non ha adottato il paradigma One Health perché è diventato di moda. Lo pratica da quando è stata fondata, nel 1871, prima ancora che avesse un nome. La sua struttura operativa - rifugi, ambulatori veterinari, CRAS, Guardie Zoofile, soccorso animali - è la traduzione materiale di quel sistema integrato che oggi i documenti istituzionali descrivono come modello.

I quattro CRAS gestiti dall'Ente rappresentano punti di intersezione diretta tra salute animale e salute pubblica: ogni animale selvatico ferito, stabilizzato, curato e reimmesso nell'ambiente è un contributo attivo alla resilienza dell'ecosistema e, in senso più ampio, alla riduzione dei rischi zoonotici connessi agli squilibri ecologici. Gli ambulatori veterinari presenti nelle Sezioni territoriali operano sulla salute degli animali da compagnia e, con essa, sulla salute delle famiglie che li ospitano. Le Guardie Zoofile presidiano il territorio contrastando pratiche illegali - bracconaggio, allevamenti irregolari, detenzione abusiva di fauna esotica - che sono tra i principali vettori di rischio all'interfaccia uomo-animale-ambiente.

L'autorizzazione del remdesivir per la FIP felina - ottenuta anche grazie alla petizione promossa da ENPA, con provvedimento del Ministero della Salute del 6 giugno 2025 - ha una valenza che va oltre il benessere animale: una patologia virale non trattata che si diffonde in colonie feline ad alta densità è un indicatore di fragilità sistemica, non solo una questione di cura individuale. Analogamente, l'impegno di ENPA contro il declassamento del lupo è anche un impegno per la salute degli ecosistemi: un predatore apicale esercita una funzione regolatrice che nessuna misura sostitutiva umana è in grado di replicare in modo sostenibile.

Approccio One Health e quadro interno: cosa dicono le Sezioni territoriali ENPA

L'indagine condotta nel 2025 su Sezioni e Sedi di Area ENPArestituisce un quadro di grande interesse analitico, perché misura per la prima volta in modo strutturato la distanza tra il paradigma One Health come enunciato e la sua attuazione concreta nella rete territoriale ENPA.

Il dato più significativo riguarda la percezione strategica: il 92% delle sedi territoriali ENPA riconosce in One Health un modello rilevante per il futuro dell'organizzazione - il 41,7% come riferimento operativo, il 50,3% come riferimento etico. Il consenso sul valore del paradigma è dunque sostanzialmente unanime.

Le attività educative registrano una presenza consolidata: l'85% delle sedi territoriali ENPA che svolgono attività di sensibilizzazione e prevenzione ha incluso il tema del benessere animale, il 71,8% quello della prevenzione dell'abbandono, il 39,3% ha trattato tematiche ambientali, il 27% ha affrontato la salute pubblica e quella veterinaria, il 22,7% la sicurezza sanitaria. Tra le Sezioni attive sul fronte educativo, il 52% ha realizzato interventi nelle scuole nel corso del 2025.

Sul versante della valutazione dell'impatto ambientale, l'87,7% delle Sezioni dichiara di effettuarla in qualche misura: il 59,5% per sensibilità propria, il 14,1% esplicitamente in ottica One Health, il 14,1% in risposta a obblighi normativi. Solo il 12,3% non la effettua. Le pratiche di riduzione degli sprechi risultano diffuse: il 60,7% le ha strutturate in modo organizzato, il 28,2% le applica in modo occasionale.

I dati consentono una valutazione articolata. ENPA possiede già tutte le componenti strutturali del modello One Health: la presenza veterinaria, la relazione con gli ecosistemi naturali attraverso i CRAS, il presidio del territorio tramite le Guardie Zoofile, la capillarità educativa nelle scuole. Il problema non è la mancanza di strumenti: è la connessione tra questi strumenti e la consapevolezza che la loro funzione è, anche, una funzione di prevenzione sanitaria integrata.

One Health invita a superare i confini professionali e istituzionali per costruire reti di cooperazione tra sanità umana, veterinaria, agricoltura, ambiente e società civile. ENPA contribuisce a quella rete ogni giorno, con le proprie strutture, i propri volontari e la propria azione istituzionale.

Contesto. 14 | Conclusione: un Paese che ama gli animali ma non li protegge abbastanza

Nel 2025 l'Italia è un paese in cui oltre 10 milioni di famiglie convivono con un animale da compagnia, in cui il 96% dei proprietari considera il proprio animale un membro della famiglia, e in cui il mercato del pet food vale oltre 3 miliardi di euro. Eppure è anche un paese in cui ogni anno vengono abbandonati 130.000 animali, in cui le Procure aprono ogni giorno decine di procedimenti per maltrattamenti e uccisioni, e in cui il Governo ha presentato una legge che avrebbe smantellato le protezioni per la fauna selvatica costruite in trent'anni.

Questa contraddizione – affetto diffuso, tutele insufficienti, politiche contraddittorie – è il terreno su cui ENPA ha operato nel 2025. Non come spettatore, ma come soggetto attivo: in Parlamento, nei tribunali, nelle piazze e nei rifugi. I capitoli che seguono documentano questa azione.

A | Identità e scopo dell'ente

A.1.1 | Informazioni generali

L'ente è stato fondato da Giuseppe Garibaldi nel 1871 come "Società protettrice degli animali" con sede a Torino ed è stato istituito con l'attuale denominazione con Legge 11/4/38 n. 612, modificata con Legge 19/5/1954 n. 303 e con Decreto del Presidente della Repubblica del 31/3/1979 (Gazzetta Ufficiale n. 150 del 2/6/1979).

Enpa è ente morale riconosciuto con DPR del 31/3/1979 ed è dotato di personalità giuridica (Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma, n. 197/2003 del 5/6/2003 e Determinazione della Regione Lazio n. G01996 del 26/2/2024).

Enpa è inoltre Associazione nazionale di protezione ambientale ai sensi dell'art. 13 della L 8/7/1986 n. 349 riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 7/7/2004 (Gazzetta Ufficiale n. 219 del 17/9/2004).

A.1.2 | Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

L'Ente è iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con i seguenti estremi:

- Repertorio n. 32146
- Sezione RUNTS: ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
- Ente non commerciale
- Attività di interesse generale (art. 5, comma 1, D.Lgs. 117/2017): E - Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo
- Attività di interesse generale (classificazione ICNPO): 1) 5200 - PROTEZIONE DEGLI ANIMALI; 2) 5100 - PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

A.1.3 | Registro delle imprese

L'Ente è iscritto nel Registro imprese di Roma con i seguenti estremi:

- REA: RM-1243603
- Ateco: 94.99.60 - Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente

A.2 | Storia

L'Ente Nazionale Protezione Animali è la più antica associazione animalista italiana. Le sue origini risalgono al 1° aprile 1871, quando Giuseppe Garibaldi scrisse da Caprera al suo medico personale Timoteo Riboli, invitandolo ad assecondare la richiesta di lady Anna Winter, nobildonna inglese e paladina dei diritti degli animali, di fondare una società per la protezione degli animali in Italia.

Nacque così la Società protettrice degli animali, "promossa dalla signora Anna Winter, dal Generale Garibaldi e dal Dottore Timoteo Riboli", con sede provvisoria a Torino in via Accademia Albertina 29, primo piano. Non si trattava di un atto di pura sensibilità: era una scelta politica consapevole. La Società nasceva con l'obiettivo di creare una protezione degli animali nazionale, per l'Italia unita, in un momento in cui esistevano già società locali - a Napoli e a Venezia - ma nessuna capace di incidere sulle scelte del Parlamento.

Lo statuto fu stampato nel 1872 dalla tipografia di Vincenzo Bona, tipografo di Sua Maestà, in quattro lingue: italiano, inglese, francese e tedesco. La Società si prefiggeva obiettivi che oggi definiremmo di cultura e

formazione: frenare i maltrattamenti agli animali da lavoro, educare i conducenti e i guardiani, promuovere tra i bambini il rispetto per ogni essere vivente. La battaglia parlamentare che seguì, condotta da Luigi Luzzatti e Filippo Torrigiani, portò nel 1913 all'approvazione della prima legge italiana per la protezione degli animali. La società torinese fondata da Garibaldi diventò la più importante d'Italia.

Nel 1938 tutte le società zoofile furono sciolte e fatte confluire – capofila la Società torinese – nell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali, divenuto ente statale sotto il controllo del Ministero dell'Interno, poi riformato con legge dello Stato nel 1954. Quarant'anni dopo, fu la firma di Sandro Pertini a cambiarne la natura giuridica: con Decreto del Presidente della Repubblica del 1° marzo 1979, ENPA fu riconosciuta come Ente Morale e trasformata in ente di diritto privato, salvandola dalla soppressione degli enti statali e permettendole di continuare a svolgere la propria attività.

Nei primi anni Ottanta, ENPA lanciò importanti iniziative di comunicazione, tra cui una serie televisiva in 12 puntate dal titolo "La punta dell'istrice - Il mondo sommerso degli animali" e il mensile "L'Arca Nuova", oltre a campagne di sensibilizzazione a cui presero parte Sandro Pertini, Eduardo De Filippo e Carla Fracci. Nel 2004 l'Ente diventa ONLUS ai sensi del D.L. 460/97 e viene riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come associazione nazionale di protezione ambientale. Nel 2022, con la riforma costituzionale degli articoli 9 e 41, i valori che ENPA porta avanti da oltre 150 anni - tutela degli animali, della biodiversità, dell'ambiente - sono entrati nei principi fondamentali della Carta.

Oggi ENPA si articola in una rete capillare di sedi territoriali (Sedi di area, Sezioni e Delegazioni), rifugi per animali, centri di recupero della fauna selvatica e ambulatori veterinari presenti su tutto il territorio nazionale. Cuore pulsante dell'attività ENPA sono le migliaia di volontari e collaboratori che ogni giorno, con competenza e passione, si prendono cura degli animali e delle persone che chiedono aiuto.

Il carteggio autografo tra Garibaldi e lady Winter, insieme alla lettera del 1° aprile 1871 al dottor Riboli, resta il più antico documento protezionistico conosciuto in Italia. Da quella lettera scritta nell'isolamento di Caprera, ENPA ha percorso oltre 150 anni di storia senza mai interrompere la propria missione.

A.3 | Valori e finalità

ENPA nasce da una visione: quella che il rispetto per gli animali non sia una questione sentimentale, ma un fondamento civile e culturale di una società avanzata. È questa visione - aggiornata nei linguaggi ma invariata nei principi - che orienta l'azione dell'Ente nel 2025.

La missione di ENPA si articola su cinque assi complementari.

Il primo è la **tutela diretta degli animali:** soccorso, cura, recupero e adozione degli animali abbandonati o maltrattati, attraverso la rete di rifugi, canili, gattili e ambulatori veterinari presenti su tutto il territorio nazionale. Ogni anno ENPA accoglie migliaia di cani e gatti, lavora per il loro reinserimento in famiglie adottive e gestisce strutture pubbliche comunali in convenzione con gli enti locali.

Il secondo è la **vigilanza e la repressione dei reati**: attraverso le proprie Guardie Zoofile, ENPA opera in collaborazione con le forze dell'ordine per prevenire e reprimere maltrattamenti, abbandoni, bracconaggio e ogni forma di violenza sugli animali. Con l'entrata in vigore della Legge 82/2025, questo ruolo si è ulteriormente consolidato in un quadro normativo finalmente più solido.

Il terzo è la **conservazione della fauna selvatica**: con quattro CRAS operativi, ENPA accoglie e cura gli animali selvatici feriti o in difficoltà, con l'obiettivo di reimmettere nel loro habitat naturale gli esemplari guariti. Sul piano dell'advocacy, ENPA è l'unica associazione animalista presente nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale del Ministero dell'Agricoltura, dove esercita una funzione di presidio istituzionale permanente.

Il quarto è l'**advocacy politica e legislativa**: ENPA non si limita a denunciare ma propone, negozia e costruisce. Lo testimonia il 2025, anno in cui l'Ente ha contribuito all'approvazione della Legge 82/2025, ottenuto l'autorizzazione del remdesivir per la FIP felina, partecipato alla raccolta di 53.000 firme contro il DDL Lollobrigida, resistito al declassamento europeo del lupo e ottenuto il rinvio a giudizio del Presidente della Provincia di Trento per l'uccisione dell'orso M90. Enpa ha inoltra agito con diverse decine di interventi presso decisori politici e istituzionali (audizioni parlamentari, lettere, richieste).

Il quinto è la **promozione di una cultura del rispetto**: attraverso campagne di sensibilizzazione, iniziative educative nelle scuole, comunicazione pubblica e relazioni con i media, ENPA lavora per trasformare la sensibilità diffusa dei cittadini in consapevolezza strutturata e in pressione civica sui decisori politici.

ENPA è tutto questo. Ma il cuore pulsante dell'Ente – quello che nessuna norma e nessun organigramma può sostituire – sono le migliaia di volontari e operatori che ogni giorno, in ogni angolo d'Italia, si prendono cura degli animali e delle persone che chiedono loro aiuto. Nel 2025, l'Ente ha confermato il suo ruolo centrale nel panorama nazionale della protezione animale, consolidando alleanze, rafforzando la propria presenza pubblica e affrontando nuove sfide con determinazione e spirito innovativo.

A.4 | Reti e collaborazioni

La capacità di ENPA di incidere sui temi della protezione animale e ambientale si fonda anche su una rete strutturata di relazioni istituzionali, civili e commerciali che l'Ente ha consolidato nel tempo. Nel 2025 queste collaborazioni hanno prodotto risultati misurabili su più fronti: dalla pressione legislativa all'advocacy nelle piazze, dal finanziamento delle attività territoriali alla formazione dei bambini nelle scuole.

Partner istituzionali

Sul piano istituzionale, le collaborazioni con le Forze dell'ordine - NAS dei Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco - si concretizzano nell'attività quotidiana delle Guardie Zoofile, che nel 2025 hanno effettuato 217 interventi congiunti con le Forze di Polizia. Con l'Arma dei Carabinieri e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono attivi protocolli d'intesa formalizzati. Il rapporto con le istituzioni parlamentari si è intensificato nel 2025: ENPA ha preso parte a audizioni parlamentari alla Camera e al Senato e ha depositato memorie ufficiali nell'ambito di diversi iter legislativi. Un posto di rilievo spetta alla presenza permanente di ENPA nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale del Ministero dell'Agricoltura, unico soggetto animalista in un organismo orientato agli interessi venatori.

Coalizioni

Il 2025 ha segnato un rafforzamento significativo delle coalizioni. Intorno alla proposta di legge di iniziativa popolare per l'abolizione della caccia, ENPA ha partecipato alla coalizione "Stop Caccia" con LAV, LAC, LNDC Animal Protection, OIPA, LIPU e WWF Italia: sei organizzazioni che per la prima volta hanno presentato un'iniziativa popolare unitaria, raccogliendo 53.000 firme depositate il 19 settembre 2025. Sulla difesa del lupo, ENPA ha operato in coordinamento con WWF, Legambiente e oltre 300 organizzazioni scientifiche e ambientaliste europee che si sono opposte al declassamento della Convenzione di Berna. Sul fronte degli orsi, ENPA ha condiviso con WWF Trentino-Alto Adige e l'associazione "Io Non Ho Paura del Lupo" la denuncia del silenzio istituzionale sul caso dei lupi avvelenati a Levico Terme.

Partner privati

Le partnership private rappresentano un asset strategico per la sostenibilità delle attività istituzionali. Nel 2025 la rete dei partner aziendali si è consolidata e ampliata, con risultati concreti sia sul piano del finanziamento delle attività territoriali sia su quello della visibilità e della sensibilizzazione pubblica. L'azione si è sviluppata lungo una duplice direttrice: il rafforzamento delle collaborazioni già attive e l'avvio di nuovi rapporti con aziende accomunate da una crescente attenzione alla responsabilità sociale e alla sostenibilità.

Pizzardi Editore è il partner di più lunga data di ENPA. Nel 2025 la casa editrice ha effettuato una donazione straordinaria composta da 11 autovetture e un furgone destinato alle emergenze, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della capacità operativa dell'Ente sul territorio. È stata inoltre confermata l'iniziativa "La Sorpresa del Cuore", attiva in oltre 112 sezioni, che ha raggiunto circa 15.000 bambini nelle scuole primarie italiane attraverso la collezione "Amici Cucciolotti": un programma educativo strutturato che coniuga raccolta fondi e formazione al rispetto per gli animali, realizzato anche in collaborazione con altre organizzazioni impegnate nel sostegno alle fragilità sociali.

La partnership con **Arcaplanet**, con oltre 1.000 punti vendita sul territorio nazionale, si è confermata una delle collaborazioni di maggiore rilevanza per il sostegno alle strutture ENPA. Nel 2025 sono state incrementate le giornate di raccolta alimentare dedicate esclusivamente all'Ente e rilanciata la campagna "Donazione fa rima con Protezione", attraverso la quale migliaia di antiparassitari sono stati distribuiti alle sezioni che ne hanno fatto richiesta. La conversione dei punti fedeltà dei clienti in petfood destinato agli animali accolti nelle strutture ENPA ha contribuito a fronteggiare situazioni di particolare difficoltà. In occasione del periodo natalizio, Arcaplanet ha omaggiato i propri clienti con adozioni a distanza a sostegno degli animali ospitati nei rifugi. Sono stati inoltre confermati i programmi di agevolazione riservati alle

sezioni territoriali e ai soci ENPA: l'Assocard, il gruppo di acquisto di petfood a condizioni agevolate e le convenzioni dedicate agli iscritti.

Ultima Petfood ha sostenuto l'Ente attraverso un ampio ventaglio di iniziative, confermando la propria attenzione al benessere animale. Il sostegno si è concretizzato nella donazione di alimenti destinati ai rifugi, nella fornitura di kit di benvenuto per gli adottanti, nella partecipazione a campagne televisive nazionali (RAI, Mediaset, Sky, Discovery) nell'ambito della campagna "Amore Animale" (maggio 2025), nella promozione delle adozioni e nella realizzazione di challenge digitali finalizzate alla donazione di pasti agli animali accolti nelle strutture ENPA.

Amazon ha confermato il proprio sostegno all'Ente partecipando nuovamente alla Giornata degli Animali e contribuendo attraverso una donazione trasformata in pasti destinati agli animali accolti nelle strutture ENPA.

La collaborazione con **AILOVIU** - nata dalla sinergia con una realtà del settore della gioielleria torinese - ha consentito di realizzare una significativa iniziativa di raccolta fondi nel periodo natalizio attraverso la creazione e la commercializzazione di un braccialetto simbolico dedicato alla missione ENPA. Oltre ai risultati economici conseguiti, il progetto ha favorito la costruzione di nuove relazioni istituzionali e l'avvio di contatti con figure di rilievo del territorio, generando un patrimonio relazionale destinato a essere valorizzato nelle future attività di advocacy, sensibilizzazione e fundraising.

Alexa — Progetto CalmaZampa. La collaborazione con Alexa ha portato alla realizzazione dell'applicazione gratuita "CalmaZampa", sviluppata per supportare cani e gatti nella gestione dello stress causato da temporali, fuochi d'artificio e altri rumori intensi. ENPA ha contribuito alla definizione dei contenuti specialistici e degli aspetti legati al benessere animale, garantendo il rigore scientifico dell'iniziativa. Il progetto ha consentito di raggiungere milioni di famiglie italiane, rafforzando la presenza dell'Ente nella vita quotidiana dei proprietari di animali d'affezione. L'iniziativa ha ricevuto un riconoscimento attraverso l'assegnazione di un premio di settore.

La collaborazione con **Kippy** ha consentito l'avvio di un progetto innovativo di monitoraggio del benessere animale grazie alla fornitura gratuita di circa 50 dispositivi Kippy EVO. Attraverso la raccolta e l'analisi di dati comportamentali in tempo reale, il progetto mira a migliorare la valutazione dello stato psicofisico degli animali ospitati nei rifugi e nei canili ENPA, favorendo l'individuazione tempestiva di eventuali criticità. Le informazioni raccolte costituiranno la base per la definizione di linee guida operative e percorsi formativi rivolti a operatori e volontari.

Grazie alla collaborazione con **Livisto** sono stati distribuiti 1.000 collari antiparassitari alle sezioni territoriali maggiormente bisognose, contribuendo al miglioramento delle condizioni di salute e benessere degli animali ospitati.

Max Meyer ha rinnovato nel 2025 il proprio impegno a favore della causa animale attraverso l'adozione a distanza di alcuni animali ospitati nelle strutture ENPA e mediante attività di sensibilizzazione sui propri canali di comunicazione, con messaggi di promozione dell'adozione consapevole e di prevenzione dell'abbandono.

MiaV — Mutua Italiana Assistenza Veterinaria. È stata confermata la collaborazione con la prima mutua veterinaria italiana, che offre ai soci ENPA condizioni agevolate per l'accesso ai propri servizi. La partnership ha consentito la costituzione di un fondo destinato a sostenere situazioni veterinarie di emergenza. Nel corso dell'anno sono state introdotte ulteriori agevolazioni per i soci e la copertura di responsabilità civile associata alla sottoscrizione della Pet ID Card.

Attraverso la campagna "Dona una cura agli animali abbandonati", promossa da Schwabe e sostenuta da R**escue Pet**, è stato possibile supportare le cure veterinarie di animali accolti presso le sezioni territoriali in maggiore difficoltà, contribuendo anche alla gestione dello stress durante il percorso di recupero e di inserimento nelle nuove famiglie.

L'Ente ha continuato a supportare le sezioni territoriali nella progettazione e gestione di campagne di raccolta fondi attraverso la piattaforma **Rete del Dono**, con particolare attenzione alle realtà meno strutturate sul piano del fundraising. Nel corso del 2025 sono state realizzate 25 campagne, che hanno consentito di raccogliere complessivamente circa 40.000 euro a sostegno delle attività territoriali.

Volontariato aziendale. Il 2025 ha registrato un crescente interesse da parte delle aziende verso programmi di volontariato aziendale all'interno delle strutture ENPA. Queste iniziative rappresentano un'importante opportunità per le sezioni territoriali: consentono di entrare in contatto con nuovi pubblici potenzialmente interessati a diventare soci, volontari o sostenitori, oltre a generare contributi economici e donazioni di beni e servizi.

In occasione della **Maratona di Roma 2025**, ENPA ha sperimentato un modello innovativo di raccolta fondi basato sul coinvolgimento diretto di runner e sostenitori, che hanno promosso la causa attraverso le proprie

reti personali e digitali. Grazie alla semplicità del modello e all'utilizzo di strumenti digitali accessibili, l'esperienza rappresenta una buona pratica facilmente replicabile da qualsiasi sezione ENPA, offrendo nuove opportunità di raccolta fondi e sensibilizzazione sul territorio.

Reti internazionali

Sul piano internazionale, ENPA mantiene rapporti con la RSPCA britannica - tra le organizzazioni di protezione animale più autorevoli al mondo - e partecipa alla rete "Animals Matter to Me", collegata agli organismi ONU per il benessere animale globale. Le relazioni operative con organizzazioni in 15 Paesi (Germania, Svizzera, Albania, Bosnia Erzegovina, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra, Romania, Croazia, Montenegro, Ucraina, Slovenia, Iran e Cile) si tradurranno nel 2025 in 47 adozioni internazionali in ingresso e 332 cani inviati all'estero per adozione, oltre al "Progetto Spagna" (salvataggio dei levrieri galgos: 19 cani adottati in Italia). A livello europeo, ENPA ha partecipato alle reti di coalizione che si sono opposte al declassamento del lupo nella Convenzione di Berna e nella Direttiva Habitat, contribuendo alla costruzione di un fronte scientifico e associativo trasversale ai confini nazionali.

A.5 | Governance

L'Ente è amministrato dall'Organo di Amministrazione, eletto dall'Assemblea generale dei soci.

L'Organo di Amministrazione è presieduto dalla Presidente Nazionale, Carla Rocchi, che dell'Ente è anche rappresentante legale secondo le previsioni dello Statuto sociale. Nel corso del 2025, l'organo ha eletto il 16/7/2025, al suo interno, il nuovo Tesoriere Nazionale nella persona di Saverio Capriglione.

L'Organo di Amministrazione, nel corso del 2025, ha assunto 566 delibere formali nel corso delle 27 riunioni che si sono tenute nell'anno. La Presidente Nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 9 comma 4 dello Statuto, ha assunto 34 deliberazioni urgenti, tutte ratificate dall'Organo di Amministrazione nella prima riunione utile.

Il 28/11/2025, con deliberazione n. 412, l'Organo di amministrazione ha modificato il **Regolamento per la gestione amministrativa, economica e patrimoniale** dell'Ente; lo stesso giorno, con deliberazione n. 413, l'organo ha adottato il nuovo **Regolamento per il volontariato**.

Relativamente alla presenza territoriale di ENPA, il 31 dicembre 2025 le Sezioni attive erano 152, le Sedi di Area 2 e le Delegazioni comunali (fortemente ridimensionate con l'entrata in vigore del nuovo Statuto conforme al Codice del Terzo Settore) solo 1.

Il 6/2/2025 è stata istituita per trasformazione la seconda Sede di Area dell'Ente dopo quella di Torino, istituita nel 2024: dalla fusione delle Sezioni territoriali di Perugia e di Alto Tevere Umbra è nata la Sede di Area di Perugia.

Nel corso dell'anno sono state chiuse 3 Sezioni (Sassari, Ascoli Piceno e Chieti), mentre una Sezione è accorpata alla nuova Sede di Area di Perugia (Alto Tevere Umbro). Due le Sezioni aperte nel corso dell'anno (Canicattini Bagni e Siracusa).

Nel novembre del 2025, ben 43 Sezioni sono andate a elezioni territoriali per rinnovare i vertici locali nel corso dell'Election Day del 15 novembre 2025. Il rinnovo delle cariche sociali garantisce il rispetto dei termini statutari e, soprattutto, il rispetto del principio di democraticità dell'Ente.

B | Persone che operano per l'ente

B.1 | Dipendenti

Al 31 dicembre 2025, l'ENPA contava **234 dipendenti in forza**. Nel corso dell'anno sono cessati **58 dipendenti**, per un totale di **292 rapporti di lavoro** gestiti nell'esercizio.

Al 31/12/2024 i dipendenti erano 221.

Consistenza al 31 dicembre – confronto 2024/2025

Indicatore	2024	2025	Δ assoluta	Δ %
Dipendenti al 31/12	221	**234**	+13	+5,9%
di cui cessati nel corso dell'anno	46	**58**	+12	+26,1%
Totale rapporti gestiti nell'anno	267	**292**	+25	+9,4%

Ripartizione per tipologia contrattuale al 31/12

Tipologia contrattuale	2024	2025	Δ assoluta	Δ %
Operai PT Tempo Indeterminato	95	**84**	-11	-11,6%
Operai FT Tempo Indeterminato	34	**39**	+5	+14,7%
Impiegati FT Tempo Indeterminato	25	**23**	-2	-8,0%
Impiegati PT Tempo Indeterminato	23	**24**	+1	+4,3%
Operai PT Tempo Determinato	39	**58**	+19	+48,7%
Operai FT Tempo Determinato	3	**5**	+2	+66,7%
Impiegati PT Tempo Determinato	2	**1**	-1	-50,0%
TOTALE al 31/12	**221**	**234**	**+13**	**+5,9%**

Distribuzione per genere

Genere	N. 2025	% 2025
Donne	**170**	58,2%
Uomini	**122**	41,8%
Totale	**292**	100%

La componente femminile è prevalente (58,2%), con una presenza maschile più consistente rispetto alle altre categorie dell'ente.

Altri indicatori sul personale

Indicatore	2025
CCNL applicati	**UNEBA (290 dipendenti) Giornalisti FNSI/FIEG (2 dipendenti)**
Ore di formazione erogate	**5.738**
Dipendenti con retribuzione superiore del 40% rispetto al CCNL (art. 17, D.Lgs. 117/2017)	**Nessuno**

Formazione del personale

La formazione dei dipendenti garantisce le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali e assicura il rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro e protezione dei dati personali. Nel 2025 l'Ente ha erogato ai propri dipendenti i corsi obbligatori sulla sicurezza sul lavoro previsti dal D.Lgs. 81/2008, erogati tramite la piattaforma e-learning nazionale, il corso sulla protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) nonché corsi su tematiche professionali specifiche, strumenti gestionali, governance del Terzo Settore.

Materia di formazione	Persone formate	Ore di formazione	Note
Sicurezza sul lavoro - Formazione generale (D.Lgs. 81/2008)	45	180	4 ore per partecipante
Sicurezza sul lavoro - Formazione specifica (D.Lgs. 81/2008)	43	172	4 ore per partecipante
Sicurezza sul lavoro - Aggiornamento quinquennale addetti ENPA (D.Lgs. 81/2008)	28	168	6 ore per partecipante
Subtotale sicurezza sul lavoro	**116**	**520**	
Protezione dati personali (GDPR - Reg. UE 2016/679)	19	76	4 ore per partecipante
Tematiche professionali specifiche (benessere animale, veterinaria, legale, ecc.)	71	4.260	60 ore per partecipante
Strumenti informatici e gestionali	34	612	Software gestionali, CRM, piattaforme
Raccolta fondi e comunicazione istituzionale	12	216	
Governance e Terzo Settore (CTS, RUNTS, bilancio sociale)	3	54	
TOTALE	**255**	**5.738**	

B.2 | Collaboratori

Nel 2025 l'ENPA si è avvalsa di collaboratori autonomi e consulenti in diversi ambiti strategici e operativi. I collaboratori veterinari (269) rappresentano la categoria numericamente più rilevante, espressione della vocazione primaria dell'ente alla cura e al soccorso degli animali. Le 13 collaborazioni con università veterinarie testimoniano l'integrazione tra attività operativa e percorsi accademici.

Tipologia di collaborazione	2025
Collaboratori veterinari	**269**
Collaborazioni con Università veterinarie	**13**
Consulenti informatici	**12**
Consulenti per la formazione	**21**
Avvocati	**47**
TOTALE COLLABORATORI	**362**

B.3 | Volontari

Il volontariato costituisce il nucleo vitale dell'ENPA. Al 2025 i volontari attivi sono **5.028**. Nel 2024 erano 6.326, con una crescita del 40,9% rispetto ai 4.489 del 2023. Il dato 2025 evidenzia una contrazione rispetto al picco del 2024.

Consistenza - confronto 2023/2024/2025

Indicatore	2023	2024	Δ 23→24 ass.	Δ 23→24 %	2025	Δ 24→25 %
Volontari attivi	4.489	6.326	+1.837	+40,9%	**5.028**	**−20,5%**

Distribuzione per area di attività

Area di attività	2025
In favore di cani	**2.260**
In favore di gatti	**2.094**
Affidi temporanei	**580**
Giornate istituzionali	**1.385**
Altre attività	**758**

La somma di questa tabella è di 7.077 persone mentre il totale dei volontari attivi nel 2025 è di 5.028. Significa che 2.048 volontari (la differenza tra 5.028 e 7.077) hanno svolto più attività.

Contributo orario e valore economico del volontariato

Indicatore	2025
Ore totali prestate	**1.265.567**
Unità di costo standard di riferimento (€/ora)*	**€ 16,37**
Valore economico stimato	**€ 20.717.331,79**

** Il valore economico del volontariato ENPA (**€ 20.717.331,79**) è calcolato sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027 - Decisione C(2019)2646 - ed è determinata in € 131,00 per giornata, ovvero € 16,37 per ora. Si tratta di un contributo immateriale, ma misurabile, superiore all'intero budget operativo annuo dell'ente.*

Distribuzione per genere (volontari attivi 2025)

Genere	N. 2025	% 2025
Donne	**3.718**	**73,9%**
Uomini	**1.310**	**26,1%**
Totale	**5.028**	**100%**

Profilo anagrafico dei volontari

Indicatore	2025
Età media - Totale	**46,7 anni**
Età media - Donne	**46,1 anni**
Età media - Uomini	**48,2 anni**
Copertura assicurativa	**100%**
Formazione totale erogata ai volontari	**6.746 ore**

Le Guardie Zoofile: la componente del volontariato che si occupa di prevenzione e repressione

Le Guardie Zoofile costituiscono la componente specializzata del volontariato ENPA che si occupa di prevenzione e di repressione dei reati contro gli animali. Nel 2025 sono stati attivi **43 nuclei** sul territorio nazionale, per un totale di **382 guardie zoofile**. Nel corso del 2025 è stato chiuso un Nucleo.

Guardie Zoofile ENPA – Dati 2025	
Indicatore	**Valore 2025**
Nuclei territoriali delle Guardie Zoofile	
Nuclei attivi al 31 dicembre 2025	**43**
Nuclei chiusi nel corso del 2025	**1**
Nuclei aperti nel corso del 2025	**1**
Persone – movimenti	
Nuove Guardie Zoofile nominate	**50**
Guardie Zoofile cessate	**71**
Formazione	
Nuovi aspiranti in formazione (corso iniziato a settembre 2025)	**174**
Sessioni di esame (esami 2025 da corso 2024)	**7**
Guardie Zoofile esaminate nelle sessioni d'esame 2025	**46**

Il profilo di genere delle Guardie Zoofile è il più equilibrato nell'intera organizzazione.

Genere	N. 2025	% 2025
Donne	195	51,0%
Uomini	187	49,0%
Totale	382	100%

Formazione dei volontari (dirigenti, Guardie Zoofile, volontari di Sezione)

La formazione dei volontari costituisce un pilastro dell'azione associativa di ENPA: garantisce la qualità degli interventi sul territorio, assicura la conformità agli obblighi normativi e trasmette i valori e le competenze che rendono coerente e riconoscibile il lavoro dell'Ente su scala nazionale. Nel 2025 l'attività formativa ha coperto cinque ambiti documentati: la formazione associativa di base erogata tramite piattaforma e-learning, la formazione di aggiornamento sul benessere degli animali e per la gestione delle strutture, la formazione obbligatoria sulla protezione dei dati personali (GDPR) rivolta alle figure con mansioni di trattamento dati, la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione, la formazione specifica delle Guardie Zoofile.

Materia di formazione	Persone formate	Ore di formazione	Note
Sicurezza sul lavoro - Formazione generale (D.Lgs. 81/2008)	**356**	**1.960**	
Protezione dati personali (GDPR - Reg. UE 2016/679)	**174**	**696**	4 ore per partecipante - dirigenti di Sezione, Guardie Zoofile, addetti tesseramento e raccolta fondi
Aggiornamento obbligatorio Guardie Zoofile e formazione aspiranti	**243**	**2.916**	
Tematiche animaliste e benessere animale	**112**	**6.720**	60 ore per partecipante
Raccolta fondi e fundraising	**12**	**144**	
Strumenti informatici e digitali, cybersecuruty	**31**	**310**	
TOTALE	**928**	**12.746**	

B.4 – Soci

Al 2025, l'ENPA conta 14.800 soci iscritti su tutto il territorio nazionale, confermando la propria presenza capillare e la vitalità della base associativa.

Consistenza - confronto 2024/2025

Indicatore	2025
Soci totali	14.800

Composizione per tipologia

Tipologia	N. 2025	% 2025
Ordinario	12.449	84,1%
Sostenitore	1.628	11,0%
Giovanile (under 18)	680	4,6%
Perpetuo	38	0,3%
Benemerito	5	0,0%
TOTALE	14.800	100%

La componente ordinaria rappresenta la quota maggioritaria (84,1%). Significativa la presenza dei soci sostenitori (11,0%), espressione di un impegno economico volontario superiore alla quota base. I soci giovanili (under 18) sono 680, pari al 4,6%: un dato che indica attenzione alla fascia più giovane della base associativa. Il socio benemeriti non è previsto nel nuovo statuto sociale: si tratta di una categoria riveniente da statuti sociali prevedenti che continuano a conservare la qualifica per tutta la vita.

Distribuzione per genere

Genere	N. 2025	% 2025
Femmine	10.588	71,5%
Maschi	4.212	28,5%
Totale	14.800	100%

Profilo anagrafico

Indicatore	2025
Età media - Totale	50,5 anni
Età media - Maschi	51,8 anni
Età media - Femmine	50,0 anni
Età media - Soci giovanili	10,8 anni
Socio più giovane	Gaia, nata il 25/02/2025 (1 anno) - Socia giovanile di Copertino
Socio più anziano	Anna Maria, nata il 22/03/1928 (97 anni) - Socia ordinaria di Parma

Strumenti di fidelizzazione dei soci

Nel 2025 è stato riproposto il Carnet Sconti dedicato ai soci, uno strumento di fidelizzazione sempre più apprezzato e richiesto che offre agevolazioni presso esercizi commerciali e servizi convenzionati con l'Ente. Per i soci giovanili (under 18) sono state confermate le etichette personalizzate per i quaderni scolastici, iniziativa che rafforza il senso di appartenenza alla comunità ENPA fin dalla prima infanzia e contribuisce alla promozione dei valori di rispetto e tutela degli animali tra i più giovani.

B.5 | Altre figure

Tipologia	2025
Tirocinanti universitari o scolastici	7
Messa alla prova / Lavori di pubblica utilità / Lavori socialmente utili	159

B.6 | Parità di genere

Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) pone come principi inderogabili per tutti gli enti del terzo settore costituiti in forma associativa quelli di democraticità, pari opportunità e uguaglianza di tutti gli associati, imponendo agli statuti di assicurare a ogni associato la possibilità di partecipare in condizioni di parità alla definizione degli indirizzi associativi e alla composizione degli organi sociali. Non esistono quote numeriche obbligatorie per gli enti del terzo settore.

L'ENPA garantisce a tutti i soci, indipendentemente dal genere, parità di accesso, diritti associativi e opportunità di partecipazione alla vita dell'ente, in conformità con i principi costituzionali e con la normativa vigente in materia di pari opportunità.

Dirigenti (figure volontarie) - distribuzione per carica

I dirigenti ENPA sono interamente volontari. A livello nazionale e locale nel 2025 erano attivi **739 incarichi dirigenziali**, ricoperti da **712 persone uniche** (alcune hanno ricoperto più di un incarico nel corso dell'anno).

Carica	N. 2025
Componente Consiglio Direttivo	333
Presidente di Sezione	137
Tesoriere di Sezione	116
Vice Presidente di Sezione	114
Commissario straordinario	23
Organo di amministrazione	6
Organo di controllo (effettivo)	3
Organo di controllo (supplente)	2
Tesoriere nazionale	2
Delegato	1
Vice Presidente nazionale	1
Presidente nazionale	1
TOTALE incarichi	739

Il totale di 739 incarichi comprende le posizioni complessive; le persone uniche che li ricoprono sono 712, poiché alcuni dirigenti ricoprono simultaneamente più incarichi.

Quadro complessivo di genere - ENPA 2025

La tabella seguente sintetizza la distribuzione di genere in tutte le categorie di persone che operano per l'ENPA, offrendo una visione d'insieme della composizione dell'organizzazione.

Categoria	Totale 2025	Donne	*% F*	Uomini	*% M*
Soci	**14.800**	**10.588**	***71,5%***	**4.212**	***28,5%***
Volontari	**5.028**	**3.718**	***73,9%***	**1.310**	***26,1%***
Dirigenti	**712**	**537**	***75,4%***	**175**	***24,6%***
Dipendenti*	**292**	**170**	**58,2%**	**122**	**41,8%**
Guardie Zoofile	**382**	**195**	**51,0%**	**187**	**49,0%**
Totale aggregato	**21.225**	**15.216**	**71,7%**	**6.009**	**28,3%**

** Il totale 2025 di 292 include i 234 in forza al 31/12 e i 58 cessati nel corso dell'anno. Il totale 2024 è di 221 (dipendenti al 31/12/2024).*

Lettura e interpretazione dei dati

Il quadro di genere è coerente e robusto su tutte le categorie: oltre 7 persone su 10 nell'universo ENPA sono donne. La percentuale femminile oscilla tra il 51,0% delle Guardie Zoofile e il 75,4% dei dirigenti.

Tre elementi meritano attenzione:

- Le dirigenti (75,4%) superano leggermente la quota femminile dei soci (71,5%), il che indica che le donne accedono alla governance in misura proporzionale, anzi leggermente superiore, rispetto alla loro presenza associativa.
- **Maggiore bilanciamento nei dipendenti.** La componente dipendenti (58,2% F) mostra la variazione più marcata rispetto alla media dell'ente: la presenza maschile è qui più elevata che altrove, verosimilmente per profili tecnici e operativi con composizione storica più mista.
- **Parità reale nelle Guardie Zoofile.** Le Guardie Zoofile (51,0% F / 49,0% M) rappresentano l'eccezione strutturale: l'unica categoria in cui si registra una parità sostanzialmente perfetta, verosimilmente per il profilo operativo dell'incarico.

B.7 | Formazione

La formazione è per ENPA un investimento strategico che si declina su due livelli distinti ma complementari: la formazione obbligatoria - imposta dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro e sulla protezione dei dati - e la formazione associativa e professionale, che sviluppa le competenze necessarie per svolgere con qualità e coerenza la missione di tutela animale.

Nel 2025 l'Ente ha garantito a volontari e dipendenti la formazione in maniera sistematica. Il quadro che emerge evidenzia un monte ore significativo e una platea ampia di persone formate, a testimonianza della centralità che l'Ente attribuisce allo sviluppo delle competenze della propria rete.

Quadro riepilogativo – formazione 2025

Materia di formazione	Dipendenti	Volontari	Totale persone	Ore totali
Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008)	116	356	472	**2.480**
Protezione dati personali (GDPR)	19	174	193	**772**
Tematiche animaliste e benessere	71	112	183	**10.980**

Materia di formazione	Dipendenti	Volontari	Totale persone	Ore totali
animale				
Aggiornamento obbligatorio Guardie Zoofile e formazione aspiranti	-	243	243	**2.916**
Altre aree (fundraising, digitale, governance)	49	43	92	**1.336**
TOTALE	**255**	**928**	**1.183**	**18.484**

C | Obiettivi e attività

C.1 | I numeri del 2025: stabilizzazione dopo la crescita eccezionale del 2024

Nel 2025 l'ENPA ha assistito, curato e salvato complessivamente 217.966 animali. È il dato centrale di questa rendicontazione: quasi 218.000 animali raggiunti dall'intervento diretto dell'Ente, attraverso le sedi territoriali che hanno operato in 3.021 Comuni di 19 regioni su 20.

Per leggere correttamente questo dato occorre collocarlo nella serie triennale 2023-2025.

Nel 2024 l'ENPA aveva registrato una crescita eccezionale, con 274.379 animali aiutati o salvati (+55,3% rispetto ai 176.633 del 2023): un incremento determinato in larga parte da emergenze territoriali che avevano richiesto interventi straordinari e massivi. Il dato del 2025, pur in flessione rispetto a quel picco (−20,6%), resta significativamente superiore al 2023: +23,4%, pari a oltre 41.000 animali in più rispetto a due anni prima. Si tratta, pertanto, non di un arretramento ma di una stabilizzazione su un livello di attività strutturalmente più elevato rispetto al periodo pre-2024. La definizione tecnica è *regressione verso la media*: dopo un anno impegnativo e straordinario nei numeri, il ritorno ai valori strutturali appare come un calo, anche se l'operatività è del tutto normale.

C.1.1 | Il triennio 2023–2025: quadro comparativo generale

La tabella seguente riporta i principali indicatori operativi dell'ENPA nel triennio 2023–2025, con le variazioni assolute e percentuali.

Indicatore	2023	2024	Var. % 23→24	2025	Var. % 24→25	Var. % 23→25
Animali accuditi e salvati (totale)	176.633	274.379	+55,3%	**217.966**	−20,6%	+23,4%
Adozioni totali	21.227	24.625	+16,0%	**23.688**	−3,8%	+11,6%
Cani dati in adozione	*8.976*	*10.369*	*+15,5%*	***9.730***	*−6,2%*	*+8,4%*
Gatti dati in adozione	*10.856*	*12.802*	*+17,9%*	***11.949***	*−6,7%*	*+10,1%*
Domestici non convenzionali dati in adozione	*751*	*1.130*	*+50,5%*	***1.577***	*+39,6%*	*+110,0%*
Animali da fattoria dati in adozione	644	289	−55,1%	**305**	+5,5%	−52,6%
Animali selvatici dati in adozione (se legalmente possibile)	204	35	−82,8%	**127**	+262,9%	−37,7%
Sterilizzazioni totali	31.189	30.042	−3,7%	**27.770**	−7,6%	−11,0%
Gatti sterilizzati	*20.593*	*22.458*	*+9,1%*	***19.549***	*−13,0%*	*−5,1%*
Cani sterilizzati	*8.716*	*7.584*	*−13,0%*	***8.221***	*+8,4%*	*−5,7%*
Cure veterinarie (totale)	35.986	46.841	+30,2%	**39.235**	−16,2%	+9,0%
Gatti curati	*12.103*	*16.452*	*+36,0%*	***14.215***	*−13,6%*	*+17,5%*
Animali selvatici curati	*13.985*	*16.817*	*+20,2%*	***13.368***	*−20,5%*	*−4,4%*
Cani curati	*8.809*	*11.241*	*+27,6%*	***9.153***	*−18,6%*	*+3,9%*
Soccorsi (totale)	27.844	34.276	+23,1%	**28.611**	−16,5%	+2,8%
Animali selvatici soccorsi	*12.679*	*16.817*	*+32,6%*	***13.368***	*−20,5%*	*+5,4%*
Gatti soccorsi	*9.286*	*11.007*	*+18,5%*	***9.522***	*−13,5%*	*+2,5%*
Cani soccorsi	*4.377*	*4.532*	*+3,5%*	***4.249***	*−6,2%*	*−2,9%*
Sequestri (totale)	556	1.041	+87,2%	**877**	−15,7%	+57,7%
Gatti sequestrati	*68*	*393*	*+477,9%*	***119***	*−69,7%*	*+75,0%*
Cani sequestrati	*384*	*501*	*+30,5%*	***439***	*−12,4%*	*+14,3%*
Altri animali sequestrati	*104*	*147*	*+41,3%*	***319***	*+117%*	*+206,7%*

Indicatore	2023	2024	Var. % 23→24	2025	Var. % 24→25	Var. % 23→25
Microchippatura (totale)	16.654	26.657	+60,1%	**27.727**	+4,0%	+66,5%
Gatti microchippati	*6.577*	*15.391*	*+134,0%*	***16.301***	*+5,9%*	*+147,9%*
Cani microchippati	*10.077*	*11.266*	*+11,8%*	***11.426***	*+1,4%*	*+13,4%*
Volontari attivi	**4.489**	**6.326**	**+40,9%**	**5.028**	**−20,5%**	**+12,0%**

C.1.2 | Dal 2023 al 2025: stabilizzazione, non contrazione

Il confronto tra il 2024 e il 2025 mostra una flessione nella maggior parte degli indicatori aggregati. Questa flessione, tuttavia, va letta alla luce del triennio e non del solo biennio. L'analisi evidenzia tre dinamiche strutturali.

1. **Il 2024 è stato un anno eccezionale, non la nuova normalità.** La crescita del 55,3% degli animali accuditi e salvati registrata nel 2024 è stata determinata dal convergere di numerose emergenze locali - sequestri di massa, crisi di colonie feline, incremento straordinario degli interventi su fauna selvatica - e dall'ampliamento della base di volontari (+40,9%). Era un picco operativo, non un nuovo livello strutturale. Il 2025, con 217.966 animali accuditi e salvati, si colloca al di sotto di quel picco (−20,6%) ma nettamente al di sopra del 2023 (+23,4%). Tutti i principali indicatori confermano questo schema: adozioni +11,6% sul 2023, cure veterinarie +9,0%, soccorsi +2,8%, sequestri +57,7%, volontari +12%. L'ENPA nel 2025 si è stabilizzata su un livello di attività strutturalmente superiore a quello pre-2024.
2. **La microchippatura è un indicatore in crescita continua anche rispetto al 2024.** Con 27.727 interventi (+4,0% sul 2024, +66,5% sul 2023), la microchippatura non ha conosciuto flessioni in nessun anno del triennio. Il dato è trainato dai gatti: da 6.577 (2023) a 15.391 (2024) a 16.301 (2025), con un incremento triennale del 147,9%. Questo attesta l'efficacia delle campagne di identificazione e la crescente consapevolezza, anche normativa, sull'obbligo di microchippatura dei felini. Le adozioni di animali non convenzionali seguono una traiettoria analoga: 751 nel 2023, 1.130 nel 2024, 1.577 nel 2025 (+110,0% nel triennio), a conferma della capacità dell'ENPA di rispondere a bisogni emergenti.
3. **Il dato che ribalta la lettura: gli animali ospitati nelle strutture sono in crescita.** La flessione del dato aggregato delle prestazioni (217.966 vs 274.379) riflette il rientro dalle emergenze straordinarie del 2024. Ma esiste un indicatore più profondo, che misura la capacità ricettiva reale dell'Ente: il numero di animali fisicamente ospitati nelle strutture ENPA - rifugi, canili, gattili, stalli, oasi, CRAS. Questo dato, analizzato nel paragrafo successivo, racconta una storia diversa: una crescita continua su tutto il triennio, con il valore più alto mai registrato nel 2025.

C.1.3 | Animali ospitati nelle strutture ENPA: il dato strutturale

Accanto al dato complessivo degli animali accuditi e salvati (217.966), che somma tutte le prestazioni erogate nell'anno da Enpa, è essenziale considerare un indicatore più specifico: il numero di animali fisicamente ospitati nelle strutture gestite dall'ENPA – rifugi, canili, gattili, stalli, oasi feline, CRAS e altre strutture di accoglienza. Questo dato misura la capacità ricettiva reale dell'Ente e non risente delle variazioni legate alle prestazioni garantite anche a animali aiutati, accuditi o ricoverati presso strutture non gestire da ENPA (soccorsi sul campo con ricovero presso strutture veterinarie, sterilizzazioni o microchippature o ricoveri in strutture private).

Nel 2025 le Sezioni ENPA hanno ospitato complessivamente e direttamente 97.740 animali, il valore più alto del triennio: +12,0% rispetto al 2024 e +16,5% rispetto al 2023. A differenza del dato aggregato delle prestazioni, che registra una flessione fisiologica dopo il picco eccezionale del 2024, la capacità di accoglienza dell'Ente è in crescita continua.

Categoria	2023	2024	Var. % 23→24	2025	Var. % 24→25
Cani	19.749	16.647	-15,7%	25.081	+50,7%
Gatti	45.532	49.667	+9,1%	49.821	+0,3%
Fauna selvatica	15.206	17.193	+13,1%	19.591	+13,9%
Domestici convenzionali	1.894	2.688	+41,9%	2.455	-8,7%
Animali da cortile o da fattoria	1.483	1.105	-25,5%	792	-28,3%
Totale	**83.864**	**87.300**	**+4,1%**	**97.740**	**+12,0%**

Il dato più rilevante è la forte crescita dei cani ospitati: da 16.647 nel 2024 a 25.081 nel 2025 (+50,7%), che riporta e supera ampiamente il livello del 2023 (19.749). I gatti si confermano la categoria prevalente con 49.821 animali, in crescita costante su tutto il triennio. La fauna selvatica prosegue la sua traiettoria ascendente (+13,9% sul 2024, +28,8% sul 2023), a conferma del ruolo crescente dei CRAS nella missione dell'Ente.

La flessione degli animali da cortile/fattoria (−28,3% sul 2024) e dei non convenzionali (−8,7%) riflette la natura episodica dei grandi sequestri, che nel 2024 avevano determinato picchi localizzati in queste categorie.

In sintesi: l'ENPA nel 2025 non ha ridotto la propria attività. Ha ospitato più animali che in qualsiasi anno precedente, consolidando una capacità ricettiva strutturalmente superiore a quella pre-2024.

C.2 | Obiettivi strategici 2025

L'azione dell'ENPA nel 2025 si è sviluppata lungo sei direttrici strategiche, coerenti con la missione statutaria e con gli indirizzi dell'Organo di Amministrazione:

- **Prevenzione.** Ridurre le cause strutturali del randagismo e dell'abbandono attraverso sterilizzazioni, microchippature, vaccinazioni e campagne di sensibilizzazione. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.1 Prevenzione.
- **Soccorso e cura.** Garantire il soccorso, il recupero e le cure veterinarie a tutti gli animali in difficoltà, con particolare attenzione alla fauna selvatica. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.2 Soccorso e cura
- **Adozioni.** Promuovere l'adozione consapevole e responsabile, riducendo la permanenza in struttura e favorendo il ricollocamento in famiglie idonee. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.3 Adozioni.
- **Sensibilizzazione e formazione.** Aumentare la consapevolezza pubblica sui temi del benessere animale, della convivenza uomo-animale e della tutela ambientale, investendo nella formazione dei volontari. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.4 Sensibilizzazione, campagne nazionali e formazione e nel capitolo C.3.7 Trasferimento di conoscenze e formazione a privati.
- **Lobbying e advocacy.** Incidere sulle politiche pubbliche nazionali e locali in materia di protezione animale, ambiente e biodiversità. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.5 Lobbyng e advocacy.
- **Tutela legale e repressione.** Contrastare i reati contro gli animali attraverso l'attività delle Guardie Zoofile, le denunce, i sequestri e la collaborazione con le autorità giudiziarie e le Forze dell'ordine. I risultati sono illustrati nel successivo capitolo C.3.6 Tutela legale e Guardie Zoofile.

C.3 | Obiettivi specifici e indicatori

C.3.1 | Prevenzione

Obiettivo: contenere il randagismo e l'abbandono attraverso interventi strutturali di sterilizzazione, identificazione e vaccinazione realizzati direttamente da ENPA con proprio personale e proprie risorse oppure promossi, stimolati o organizzati da ENPA e realizzati presso strutture pubbliche (come ad esempio le sterilizzazioni dei randagi dei canili sanitari gestiti dall'Ente realizzate dalle autorità sanitarie locali).

Sterilizzazioni

Specie	ENPA	ASL/Pubblico	Totale
Cani	2.980	5.241	8.221
Gatti	9.168	10.381	19.549
Totale	**12.148**	**15.622**	**27.770**

Le sterilizzazioni complessive ammontano a 27.770 (−7,6% rispetto al 2024 ma −11,0% rispetto al 2023). Le sterilizzazioni canine (8.221) sono invece in ripresa rispetto al 2024 (+8,4%), a conferma di una dinamica non uniforme tra specie. Il contributo delle strutture veterinarie pubbliche (ASL) copre il 56,3% del totale.

Microchippature: crescita strutturale confermata

Specie	ENPA	ASL/Pubblico	Totale
Cani	2.551	8.875	11.426
Gatti	6.536	9.765	16.301
Totale	**9.087**	**18.640**	**27.727**

Le microchippature raggiungono **27.727**, in crescita del +4,0% rispetto al 2024 e del +66,5% rispetto al 2023. È l'unico indicatore in crescita assoluta confermata anche rispetto all'anno eccezionale del 2024. La prevalenza dei gatti (58,8%) è significativa in un contesto normativo in cui l'obbligo di identificazione dei felini non è ancora uniforme su tutto il territorio nazionale.

Vaccinazioni

Specie	Totale 2025
Cani	15.982
Gatti	13.816
Totale	**29.798**

Le vaccinazioni complessive ammontano a 29.798, dato che attesta l'impegno sanitario preventivo dell'ENPA a protezione della salute animale e, in una prospettiva One Health, della salute pubblica.

Colonie feline gestite

Nel 2025 risultano intestate all'ENPA **1.949 colonie feline censite**. La gestione delle colonie è un pilastro della strategia di contenimento del randagismo felino, in sinergia con le sterilizzazioni e le microchippature.

C.3.2 | Soccorso e cura

Obiettivo: garantire il soccorso tempestivo e le cure veterinarie necessarie a tutti gli animali in difficoltà, siano essi domestici o selvatici.

Soccorsi

Categoria	2023	2024	2025
Cani	4.377	4.532	4.249
Gatti	9.286	11.007	9.522
Fauna selvatica	12.679	16.817	13.368
Animali domestici non convenzionali e animali da fattoria	-	-	1.472
Totale	**27.844**	**34.276**	**28.611**

I soccorsi complessivi ammontano a 28.611 animali: +2,8% rispetto al 2023, a conferma della stabilizzazione su un livello di attività superiore al periodo pre-emergenza. La fauna selvatica rappresenta la prima voce (46,7%). **Dei 13.368 selvatici soccorsi e curati, 6.508 sono stati successivamente liberati nel loro ambiente naturale.**

Cure veterinarie

Categoria	2023	2024	2025
Cani	8.809	11.241	9.153
Gatti	12.103	16.452	14.215
Selvatici	13.985	16.817	13.368
Animali domestici non convenzionali	-	-	2.262
Animali da fattoria	-	-	237
Totale	**35.986**	**46.841**	**39.235**

Le cure veterinarie hanno interessato complessivamente 39.235 animali: +9,0% rispetto al 2023. L'incremento triennale conferma il crescente impegno sanitario dell'Ente, che nel 2025 si è attestato su un livello strutturalmente più alto rispetto all'operatività pre-2024.

Sequestri

Categoria	2023	2024	2025
Cani	384	501	439
Gatti	68	393	119
Selvatici	-	-	216
Non convenzionali	-	-	23
Fattoria	-	-	80
Totale	**556**	**1.041**	**877**

I sequestri ammontano a 877 animali (+57,7% rispetto al 2023). L'entrata in vigore della Legge 82/2025, che ha introdotto l'affido preventivo degli animali sequestrati prima della conclusione del processo, rappresenta un avanzamento normativo di grande rilievo per l'efficacia di questo tipo di intervento.

C.3.3 | Adozioni

Obiettivo: promuovere l'adozione consapevole e responsabile, riducendo la permanenza degli animali in struttura.

Categoria	2023	2024	2025
Cani	8.976	10.369	9.730
Gatti	10.856	12.802	11.949
Animali domestici non convenzionali	751	1.130	1.577
Animali da fattoria	644	289	305
Animali selvatici (quando legalmente possibile)	-	-	127
Totale	**21.227**	**24.625**	**23.688**

Le adozioni totali nel 2025 sono state **23.688**, in crescita dell'11,6% rispetto alle 21.227 del 2023 e in lieve flessione rispetto al picco del 2024 (−3,8%). Il dato conferma il consolidamento della rete ENPA come principale circuito adottivo nazionale. Da segnalare la forte crescita delle adozioni di animali non convenzionali (+110,0% rispetto al 2023, +39,6% rispetto al 2024), che riflette una capacità crescente dell'ENPA di rispondere a bisogni emergenti legati a sequestri o rinunce di proprietà.

C.3.4 | Sensibilizzazione, campagne nazionali e formazione

Obiettivo: aumentare la consapevolezza pubblica e formare i volontari sui temi della tutela animale, del benessere e della convivenza.

Adesione delle Sezioni alle iniziative nazionali

Iniziativa	Sezioni aderenti
Giornata degli Animali (ottobre)	117
Amici Cucciolotti / Sorprese del Cuore (Pizzardi)	112
Campagne social e petizioni nazionali	111

Le campagne nazionali 2025

Mese del Socio (marzo). Oltre 160 piazze presidiate in tutta Italia, con il tema delle api e della biodiversità. Obiettivo: tesseramento e sensibilizzazione della cittadinanza.

Pasqua senza sangue (aprile). Campagna nazionale contro il sacrificio degli agnelli, declinata su social media, comunicati stampa e iniziative territoriali. Una delle azioni di comunicazione più riconoscibili dell'ENPA.

Campagna Amore Animale con Ultima Petfood (maggio). Partnership di co-marketing con forte taglio emozionale, diffusa sulle principali reti televisive nazionali (RAI, Mediaset, Sky, Discovery). La campagna ha esplorato il legame positivo tra esseri umani e animali domestici.

Giornata Antiabbandono (luglio). Cento piazze presidiate su tutto il territorio nazionale per contrastare l'abbandono estivo degli animali. La campagna si è svolta in concomitanza con l'entrata in vigore della Legge 82/2025, amplificandone il messaggio.

Proposta di legge Stop Caccia (luglio-settembre). Raccolta online di 53.000 firme depositate al Senato il 19 settembre 2025, in coalizione con LAV, LAC, LNDC, OIPA, LIPU e WWF per la proposta di legge di iniziativa popolare. La campagna ha accompagnato il contrasto al DDL Lollobrigida sulla caccia.

Giornata degli Animali / Adoption Box (ottobre). Oltre 100 piazze. Lancio del progetto Adoption Box, innovazione 2025 dedicata agli affidi temporanei in collaborazione con Arcaplanet. L'iniziativa ha celebrato gli animali incoraggiando il pubblico a riconoscerne la presenza e l'importanza nella vita quotidiana.

Amici Cucciolotti / Sorprese del Cuore (Pizzardi). Programma educativo strutturato che ha coinvolto circa 15.000 bambini nelle scuole primarie italiane, con contenuti dedicati al rispetto degli animali e alla responsabilità verso gli esseri viventi.

Supporto alle sezioni: distribuzioni di materiali e forniture

Parallelamente alle campagne nazionali, nel 2025 la Sede Centrale ha gestito un significativo flusso di supporto diretto alle sezioni territoriali attraverso la distribuzione di forniture alimentari e sanitarie provenienti dalle partnership con i partner aziendali. I dati complessivi delle spedizioni registrate nel 2025 documentano un intervento capillare su quasi tutto il territorio nazionale.

Indicatore	Dato 2025
Spedizioni totali	273
Sezioni distinte coinvolte	117
Spedizioni di petfood	190 (69,6%)
Spedizioni di medicinali/antiparassitari	83 (30,4%)
Totale petfood distribuito	125.057 kg
Regioni coinvolte	18 su 20
Mese con più spedizioni	Luglio (126 spedizioni, 46,2% del totale)
Regione più supportata	Sicilia (75 spedizioni)

La concentrazione delle spedizioni nel mese di luglio — 126 su 273, pari al 46,2% del totale — riflette la stagionalità dei bisogni delle strutture di accoglienza, che nei mesi estivi registrano il maggiore afflusso di animali abbandonati. La distribuzione geografica, con Sicilia (75 spedizioni), Puglia (37), Lazio (33), Campania (23) e Calabria (22) tra le regioni più supportate, evidenzia una concentrazione nelle aree a più alta presenza di randagismo e nelle sezioni con minore capacità autonoma di approvvigionamento.

Iniziative pubbliche sul territorio

Le Sezioni ENPA hanno dimostrato nel 2025 una forte capacità di animazione territoriale: 135 Sezioni hanno organizzato banchetti e raccolte fondi pubbliche, 110 hanno realizzato iniziative presso locali o centri commerciali, 68 presso la propria sede o struttura. Soltanto 12 Sezioni non hanno organizzato alcuna iniziativa pubblica.

Educazione nelle scuole

Nel 2025, 85 Sezioni ENPA hanno realizzato progetti educativi nelle scuole: 56 con meno di 5 interventi e 29 con più di 5 interventi nel corso dell'anno. L'attività educativa ha incluso temi quali il benessere animale, la prevenzione dell'abbandono, la salute pubblica e veterinaria e l'educazione ambientale.

Formazione dei volontari

Le Guardie Zoofile hanno partecipato a 81 corsi di aggiornamento . La formazione interna dei volontari è stata segnalata come attiva dalla maggioranza delle Sezioni rispondenti.

C.3.5 | Lobbying e advocacy

Obiettivo: incidere sulle politiche pubbliche nazionali e locali in materia di protezione animale e biodiversità.

Il 2025 è stato un anno di svolta legislativa. L'ENPA ha contribuito a due risultati normativi concreti nello stesso anno solare – l'autorizzazione del remdesivir per i gatti (giugno) e l'entrata in vigore della Legge 82/2025 (luglio).

Legge 82/2025 - Riforma del Titolo IX-bis del Codice Penale

Entrata in vigore il 1° luglio 2025, la Legge 82/2025 rappresenta il risultato di un'azione di lobbying pluriennale in cui l'ENPA ha svolto un ruolo di primo piano. La riforma ha trasformato il Titolo IX-bis del Codice Penale da "delitti contro il sentimento per gli animali" a "delitti contro gli animali", riconoscendo formalmente gli animali come "esseri senzienti". Tra le principali novità: l'inasprimento delle pene per maltrattamento e uccisione, il divieto di tenere animali alla catena, l'affido preventivo degli animali sequestrati e l'estensione della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'ENPA ha partecipato all'audizione in Commissione della Camera il 20 maggio 2025.

FIP felina - Il farmaco salvavita per i gatti

L'ENPA ha promosso la petizione che ha portato alla circolare del Sottosegretario Gemmato del 6 giugno 2025, con cui è stato autorizzato l'uso del Veklury (remdesivir) per la cura della Peritonite Infettiva Felina (FIP). Nell'ottobre 2025 l'autorizzazione è stata ampliata al GS-441524, principio attivo più specifico. Si tratta di un risultato concreto che ha salvato e salverà migliaia di gatti, in un'ottica di integrazione One Health tra medicina umana e veterinaria.

Caccia - Contrasto al DDL Lollobrigida

Il 20 maggio 2025 ha partecipato all'audizione in Commissione Agricoltura della Camera sul disegno di legge 1.552 che stravolge la legge sulla tutela della fauna selvatica. La campagna Stop Caccia ha raccolto 53.000 firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare, depositate al Senato il 19 settembre 2025. L'ENPA ha inoltre promosso e vinto ricorsi al TAR, tra cui quello in Liguria contro la caccia al fringuello (vittoria cautelare). L'ENPA resta l'unica associazione animalista presente nel Comitato Tecnico Nazionale Faunistico Venatorio.

Lupo - Difesa della specie

L'ENPA è stata tra i promotori della resistenza scientifica alla proposta di declassamento del lupo e ha seguito l'iter del DDL 1737, approvato dalla Camera nel dicembre 2025.

Riforma della gestione dei rifugi e del randagismo

Entrata in vigore il 22 luglio 2025 con applicazione obbligatoria dal 22 luglio 2026. L'ENPA sta accompagnando le Sezioni nella fase di adeguamento.

Advocacy locale: risultati concreti nei Comuni

Dall'attività svolta dalle sedi territoriali nel 2025 emerge un impatto significativo dell'ENPA sulle decisioni degli Enti locali:

Tema	Sezioni che segnalano risultati strutturali
Divieto o limitazione dei fuochi d'artificio	97
Campagne anti-randagismo	79
Prevenzione e repressione dei reati contro gli animali	69

Tema	Sezioni che segnalano risultati strutturali
Divieto o limitazione di circhi con animali	63
Tutela dell'ambiente e del verde urbano	58
Vigilanza zoofila	55
Iniziative di contrasto al cambiamento climatico	32

C.3.6 | Tutela legale e Guardie Zoofile

Obiettivo: prevenire e reprimere i reati contro gli animali attraverso l'attività delle Guardie Zoofile, la collaborazione con le autorità giudiziarie e le Forze dell'ordine.

Il presidio giudiziario di ENPA

Nel corso del 2025 ENPA ha mantenuto un presidio attivo su 99 procedimenti penali distribuiti su tutto il territorio nazionale, con attività processuale documentata in 83 di questi nell'arco dell'anno. I dati sono tratti dall'archivio delle pratiche giudiziarie in corso, aggiornato al 6 marzo 2026.

In tutti i procedimenti in cui è costituita parte civile, ENPA è rappresentata da avvocati sostituti processuali delle sezioni territoriali competenti. Il monitoraggio centralizzato consente di seguire le evoluzioni dibattimentali, i gradi di impugnazione e le definizioni anticipate, garantendo continuità nella tutela degli interessi dell'ente e, attraverso di essa, degli animali vittime dei reati contestati.

La gran parte dei procedimenti riguarda fattispecie contemplate dal Titolo IX-bis del Codice penale, introdotto dalla legge 189/2004 a tutela degli animali. La distribuzione per tipologia è la seguente:

Fattispecie	Procedimenti
Maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.)	**38**
Detenzione incompatibile con la natura dell'animale (art. 727 c.p.)	**25**
Uccisione di animali (art. 544-bis c.p.)	**18**
Traffico illegale di animali, inclusi cuccioli	**6**
Competizioni vietate tra animali (artt. 544-quater / 544-quinquies c.p.)	**4**

Il maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.) è il reato più frequente, presente in 38 fascicoli su 99. Seguono i casi di detenzione in condizioni incompatibili con la natura o la necessità etologica dell'animale (art. 727 c.p.) con 25 procedimenti, e l'uccisione di animali (art. 544-bis c.p.) con 18 casi. Sei procedimenti riguardano il traffico illegale di animali - in particolare cuccioli importati o commercializzati illecitamente - e quattro le competizioni vietate tra animali ai sensi degli artt. 544-quater e 544-quinquies c.p., tra cui corse clandestine di equini. I procedimenti per altri reati sono 8.

La varietà delle fattispecie rispecchia la molteplicità delle forme di abuso sugli animali che ENPA monitora nel territorio, dai casi di maltrattamento individuale a quelli di sfruttamento organizzato, fino alle condotte lesive nell'ambito dell'attività venatoria e dell'allevamento non regolare.

Il quadro complessivo che emerge dall'attività giudiziaria del 2025 conferma il ruolo di ENPA come soggetto attivo nel sistema di contrasto alle violenze sugli animali, ben oltre la dimensione della mera assistenza alle vittime. La costituzione di parte civile nei procedimenti penali è uno strumento di advocacy istituzionale: afferma la rilevanza pubblica del benessere animale, contribuisce alla formazione di una giurisprudenza più attenta e invia un messaggio di deterrenza verso condotte che troppo spesso restano nell'impunità.

La distribuzione nazionale dei procedimenti, la varietà delle fattispecie presidiate e la continuità del monitoraggio - garantita attraverso la rete dei sostituti processuali - rappresentano elementi di solidità strutturale di questa attività. Il 2025 ha anche evidenziato l'importanza di un presidio tempestivo nelle fasi

preliminari del giudizio, in particolare nelle richieste di riti alternativi come la messa alla prova, che richiedono la presenza attiva di ENPA per concordare condizioni risarcitorie adeguate.

ENPA garantisce inoltre, non solo ai propri soci, una attività di consulenza legale continua su ogni tema riguardante gli animali. In media, tali consulenze sono 5 al giorno.

Prevenzione e repressione: l'attività delle Guardie Zoofile ENPA

Nel 2025 hanno operato 43 Nuclei di Guardie Zoofile ENPA. L'attività ha registrato una crescita eccezionale su tutti gli indicatori:

Indicatore	2024	2025	Var. %
Servizi effettuati	5.384	5.074	-5,8%
Ore di servizio	28.065	28.959	+3,2%
Chilometri percorsi	211.769	212.135	+0,2%
Corsi di aggiornamento	65	81	+24,6%

Le Guardie Zoofile rappresentano un segmento organizzativo in controtendenza rispetto alla flessione del numero dei volontari, a riprova dell'efficacia del programma di reclutamento e formazione dedicato.

Dettaglio attività delle Guardie Zoofile - 2025

Indicatore	Valore
Nuclei attivi	43
Controlli su animali da affezione	5.123
Controlli del territorio e tutela ambientale	824
Controlli su caccia e pesca	388
Interventi su normativa CITES	392
Indagini di propria iniziativa	295
Interventi con Forze di Polizia	217
Controlli canili e gattili	161
Attività didattiche e di sensibilizzazione	137
Comunicazione Notizie di Reato	77
Sanzioni amministrative	2.065
Sequestri amministrativi	148
Sequestri penali	118

Le 2.065 sanzioni amministrative e i 266 sequestri (148 amministrativi e 118 penali) testimoniano la capacità di intervento repressivo. Le 77 notizie di reato comunicate all'autorità giudiziaria confermano il ruolo dell'ENPA come presidio di legalità.

C.3.7 | Trasferimento di conoscenze e formazione a privati

Obiettivo: diffondere conoscenze pratiche e consapevolezza etica sul benessere animale attraverso corsi, incontri e percorsi educativi rivolti alla cittadinanza, consolidando il ruolo delle Sezioni ENPA come presidi formativi nel territorio.

La capacità di trasferire conoscenza alla cittadinanza è una delle funzioni che più distingue ENPA da una semplice struttura di ricovero: è ciò che trasforma la sezione locale in un presidio culturale nel territorio. Nel

2025, 58 Sezioni ENPA hanno svolto attività formative strutturate rivolte a soggetti esterni all'Ente - cittadini, proprietari di animali, aspiranti volontari, studenti, operatori del settore - con modalità, contenuti e intensità variabili a seconda del contesto locale.

La varietà delle iniziative documentate riflette la ricchezza del modello associativo ENPA: non un'offerta formativa centralizzata e uniforme, ma una rete di competenze che risponde ai bisogni specifici di ciascun territorio, spesso in collaborazione con Comuni, scuole e università.

Le attività formative: principali tipologie

Corsi strutturati per privati. Tra le attività più diffuse figurano i corsi rivolti a proprietari di animali e cittadini interessati: corsi per il conseguimento del patentino per i cani, percorsi per tutor di colonie feline, serate formative dedicate al randagismo felino e corsi in modalità online. Questi interventi, documentati tra le altre in sezioni come Chieri, Modena, Pordenone, Udine e Manfredonia, si articolano tipicamente in due o più incontri per una durata media di circa 8 ore complessive, e si rivolgono a un pubblico di 20-30 partecipanti per edizione.

Educazione nelle scuole. È l'attività più capillarmente distribuita sul territorio: 35 Sezioni hanno svolto attività educativi nelle scuole in maniera strutturata, con un totale di 139 iniziative. Le sezioni di Treviso, Sondrio, Salerno, Parma, Avellino, Arezzo, Lecce, Napoli, Trieste, Monza e Brianza e Borgotaro hanno realizzato più di cinque interventi ciascuna nel corso dell'anno. I temi prevalenti riguardano il benessere animale, la prevenzione dell'abbandono, il rispetto della fauna selvatica.

Fattorie didattiche e oasi naturalistiche. Tre Sezioni – Monza e Brianza, Napoli e Costa d'Amalfi – gestiscono strutture aperte al pubblico con finalità didattiche. Le attività includono visite guidate, laboratori per famiglie e bambini, eventi stagionali come la benedizione degli animali e la Festa d'Autunno. Si tratta di contesti in cui la formazione avviene in forma esperienziale, con un impatto significativo in termini di numero di soggetti raggiunti.

Interventi Assistiti con Animali (IAA). Le Sezioni di Borgotaro e il CRAS di Perugia – quest'ultimo in collaborazione con l'Università di Perugia – svolgono percorsi strutturati di intervento assistito con animali a beneficio di soggetti fragili. Si tratta di attività ad alta intensità formativa e relazionale, con percorsi che si sviluppano su più incontri per un totale medio di circa 15 ore.

Dati di sintesi - Formazione a privati, anno 2025

Tipologia di attività formativa	Sezioni attive	Soggetti formati (stima)	Ore medie per iniziativa	Totale ore di formazione
Corsi strutturati per privati *(tutor colonie feline, patentino per cani, corsi online, conferenze, serate a tema)*	22	**1.100**	8	**352**
Educazione e formazione nelle scuole	35	**5.200**	2	**299**
Fattorie didattiche e oasi naturalistiche	3	**400**	3	**80**
Interventi Assistiti con Animali (IAA)	2	**40**	15	**120**
TOTALE	**62**	**6.740**	**-**	**851**

Nota metodologica. I dati derivano dalle dichiarazioni delle 58 Sezioni che nel 2025 hanno effettuato attività formative rivolte a soggetti esterni. Sono state incluse esclusivamente le attività con contenuto formativo strutturato; sono state escluse le iniziative di sensibilizzazione generica, le attività di advocacy territoriale e la consulenza informale a privati.

Nel complesso, nel 2025 le attività formative strutturate delle Sezioni ENPA abbiano raggiunto circa 6800 soggetti, per un totale di 851 ore di formazione erogata sull'intero territorio nazionale. Un contributo

significativo alla diffusione della cultura del benessere animale, reso possibile dall'impegno volontario delle Sezioni e spesso offerto gratuitamente o a costi simbolici per i partecipanti.

C.3.8 | Cooperazione internazionale

Obiettivo: contribuire alla protezione animale oltre i confini nazionali, attraverso adozioni internazionali, campagne congiunte e supporto a organizzazioni partner.

Nel 2025 l'ENPA ha mantenuto e sviluppato relazioni con organizzazioni e volontari in numerosi Paesi: Germania, Svizzera, Albania, Bosnia Erzegovina, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra, Romania, Croazia, Montenegro, Ucraina, Slovenia, Iran e Cile.

Adozioni internazionali

Complessivamente, nel 2025 le Sezioni ENPA hanno dichiarato 47 cani adottati in Italia provenienti da Paesi esteri e 332 cani inviati all'estero per l'adozione (in prevalenza verso Germania, Svizzera, Francia, Olanda e Inghilterra). L'attività è stata coordinata dalle Sezioni territoriali e dai Progetti nazionali, nel rispetto delle normative sanitarie e doganali.

Progetto Spagna (Progetto Levrieri)

Il Progetto Spagna, dedicato al salvataggio dei levrieri spagnoli (galgos) vittime di maltrattamento, ha consentito nel 2025 l'adozione in Italia di 19 cani, grazie alla collaborazione con Galgos en Familia (Malaga), Acunr (Madrid) e Galgos del Sol (Murcia).

Altre collaborazioni internazionali

Le collaborazioni più significative del 2025 includono: la Sezione di Sondrio con ARSA e Prijedor Emergency (Albania e Bosnia Erzegovina); la Sezione di Arzignano con Colibua & Zemres (Albania); la Sezione di Treviso con SOFA, Setter Rescue Netherlands e SOS Segugi (Inghilterra, Olanda, Germania, Francia); la Sezione di Salerno con CABS e Sea Shepherd (Germania); la Sezione di Tricase con SOS Strassenhunde (Svizzera). La Sezione di Salerno ha inoltre condotto la campagna Jairo Med contro il bracconaggio in hotspot campani, in collaborazione con CABS.

C.3.9 | ENPA come Associazione nazionale di protezione ambientale

Obiettivo: rendicontare l'impegno di ENPA per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali, documentando la coerenza dell'azione dell'Ente con i requisiti previsti dalla L. 349/1986 per le Associazioni nazionali di protezione ambientale.

Il riconoscimento ministeriale e il suo significato giuridico

ENPA è iscritta nell'elenco delle Associazioni nazionali di protezione ambientale ai sensi dell'art. 13 della L. 8 luglio 1986, n. 349 (legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente), con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 7 luglio 2004 (G.U. n. 219 del 17 settembre 2004). Tale riconoscimento non è meramente onorifico: attribuisce a ENPA la legittimazione a ricorrere in sede amministrativa e giurisdizionale a tutela degli interessi ambientali diffusi, a partecipare ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale, a intervenire nelle procedure di adozione di atti normativi e amministrativi in materia di ambiente e fauna selvatica. In questo quadro, ogni azione di advocacy, ogni ricorso al TAR, ogni intervento nelle audizioni parlamentari sui temi della biodiversità e della fauna selvatica non è solo esercizio della missione associativa: è esercizio di un diritto riconosciuto dalla legge.

L'art. 13 della L. 349/1986 stabilisce criteri selettivi per il riconoscimento a livello nazionale: carattere nazionale dell'organizzazione, rilevanza e continuità dell'azione in campo ambientale, struttura democratica, adeguata rappresentatività. Sono criteri che ENPA soddisfa strutturalmente e che il 2025 ha confermato con dati concreti. L'iscrizione è peraltro coerente con la classificazione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del

Terzo Settore (RUNTS), dove ENPA figura con doppia categoria ICNPO: 5200 (Protezione degli animali) e 5100 (Protezione dell'ambiente). La tutela dell'ambiente non è per ENPA una funzione aggiuntiva o strumentale: è parte costitutiva della missione statutaria e della propria identità giuridica.

I CRAS: presidio operativo per la biodiversità

I quattro Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) gestiti da ENPA - a Genova, Perugia, Savona e Trieste - sono il principale strumento operativo dell'azione ambientale concreta dell'Ente. La loro funzione non si esaurisce nella cura individuale degli esemplari: ogni animale selvatico stabilizzato, curato e restituito all'ambiente contribuisce alla resilienza degli ecosistemi locali e alla conservazione delle popolazioni selvatiche sul territorio nazionale.

Nel 2025 la fauna selvatica ospitata nelle strutture ENPA ha raggiunto 19.591 esemplari, con una crescita del +13,9% rispetto al 2024 e del +28,8% rispetto al 2023: è la categoria in crescita più costante del triennio. Dei 13.368 animali selvatici soccorsi e curati nel corso dell'anno, 6.508 – quasi la metà – sono stati successivamente liberati nel loro ambiente naturale.

La varietà tassonomica degli animali trattati attesta la trasversalità dell'impegno: uccelli, mammiferi (insettivori, chirotteri, lagomorfi, carnivori, ungulati), rettili (tartarughe, testuggini, sauri), anfibi (rane, rospi, salamandre, tritoni). Tra gli animali soccorsi nel 2025 figurano 3.104 esemplari appartenenti a specie particolarmente protette dalla normativa nazionale e 4.617 esemplari di specie di interesse comunitario ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Il dato è rilevante: significa che l'ENPA ha operato concretamente a tutela di specie per le quali gli Stati membri dell'Unione Europea hanno assunto obblighi di conservazione vincolanti.

Le Guardie Zoofile: presidio del territorio e legalità ambientale

Le Guardie Zoofile ENPA hanno svolto nel 2025 un'attività di controllo ambientale intensa e continuativa. Il volume complessivo dei servizi effettuati si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con 28.959 ore di servizio (+3,2%) e 212.135 chilometri percorsi sul territorio (+0,2%): un quadro di consolidamento operativo che attesta la tenuta strutturale del corpo di vigilanza.

Indicatore	2024	2025	Var. %
Controlli del territorio e tutela ambientale	795	**824**	**+3,6%**
Controlli su caccia e pesca	566	**388**	**-31,4%**
Interventi su normativa CITES	692	**392**	**-43,4%**
Totale attività a rilevanza ambientale	**2.053**	**1.604**	**-21,9%**

I controlli del territorio e tutela ambientale si sono mantenuti su livelli elevati con 824 interventi (+3,6% rispetto al 2024), una media di oltre 2 controlli al giorno su scala nazionale distribuiti in 43 nuclei attivi. Il calo dei controlli su caccia e pesca (−31,4%) è riconducibile alla redistribuzione delle priorità operative e alla diversa composizione della rete rispetto al 2024. Gli interventi su normativa CITES (Convenzione sul Commercio Internazionale delle specie minacciate di estinzione) si sono attestati a 392 (−43,4% rispetto ai 692 del 2024): un indicatore che va letto alla luce del contestuale rafforzamento dell'azione repressiva generale, documentata dall'aumento significativo di sanzioni amministrative (+383,6%) e sequestri.

L'advocacy istituzionale per la biodiversità e gli ecosistemi

Sul piano istituzionale, il 2025 è stato un anno di presidio serrato delle politiche ambientali nazionali ed europee. Il contrasto al DDL Lollobrigida (AS 1.552) ha avuto – oltre alla sua valenza animalista – una portata ambientale netta: il disegno di legge avrebbe ridotto le aree protette al di sotto del 30% del territorio, in aperta contraddizione con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità 2030, e avrebbe esteso l'attività venatoria a ecosistemi costieri, dunali e forestali oggi protetti. ENPA ha formalmente denunciato il rischio di procedura di infrazione europea per l'Italia. La raccolta di 53.000 firme ha avuto anche questo significato: difendere un sistema di protezione ambientale costruito in trent'anni contro un provvedimento che lo avrebbe sistematicamente smantellato.

Il contrasto al declassamento del lupo nell'ambito della Convenzione di Berna – entrato in vigore il 7 marzo 2025 – e della Direttiva Habitat ha rappresentato un secondo fronte di advocacy ambientale con implicazioni ecosistemiche dirette. Il lupo è un predatore apicale la cui funzione regolatrice – effetto a cascata sulle popolazioni di ungulati, sulla pressione sul suolo, sulla composizione della vegetazione – è documentata dalla letteratura scientifica internazionale. La sua protezione non è solo un atto di tutela verso una specie: è un intervento di politica ecosistemica. ENPA ha chiesto formalmente all'Italia di esercitare la facoltà di mantenere tutele più stringenti nella legislazione nazionale, ha sollecitato la sospensione dell'iter parlamentare del DDL 1.737 per almeno un anno – per consentire la raccolta di dati scientifici aggiornati – e ha reso pubblico il proprio dissenso scientifico dalla decisione europea, adottata nonostante l'opposizione di circa 300 organizzazioni ambientaliste.

ENPA è l'unica associazione animalista presente nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale del Ministero dell'Agricoltura: una presenza che nel 2025 ha avuto valore ambientale diretto, con pareri analitici sui calendari venatori regionali – redatti caso per caso, con riferimento puntuale alle normative europee sulla fauna selvatica – e con la documentazione delle forzature procedurali e metodologiche dell'organo. Una posizione difficile, esercitata consapevolmente: uscire dal Comitato significherebbe lasciare senza contraddittorio un tavolo che produce pareri tecnici con effetti normativi diretti sulle specie protette.

L'impegno territoriale: sensibilizzazione, impatto ambientale, pratiche sostenibili

Nel 2025, il 31,3% delle sezioni ENPA è stato attivo su tematiche ambientali nel corso dell'anno; tra quelle che hanno svolto attività educative, il 39,3% ha incluso contenuti ambientali, e 32 sezioni hanno operato concretamente su iniziative di contrasto al cambiamento climatico a livello locale. 58 sezioni hanno ottenuto risultati strutturali nella tutela del verde urbano e dell'ambiente nel proprio territorio di competenza.

Sul versante delle pratiche interne, l'87,7% delle sezioni dichiara di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale delle proprie attività: il 59,5% per sensibilità propria, il 14,1% esplicitamente in ottica One Health, il 14,1% in risposta a obblighi normativi. Solo il 12,3% non effettua alcuna valutazione. Il 60,7% ha strutturato pratiche di riduzione degli sprechi e dei consumi in modo organizzato. Un insieme di comportamenti che, pur nella loro eterogeneità, attestano una cultura ambientale diffusa nella rete ENPA, coerente con il ruolo di associazione riconosciuta di protezione ambientale.

Emblematiche alcune attività segnalate dalle Sezioni: la Sezione di Rovereto (Trento) partecipa ai Comitati di gestione del Parco Naturale Adamello-Brenta e al Tavolo provinciale Grandi Carnivori; la Sezione di Monza e Brianza gestisce un'oasi di biodiversità con stagno all'interno; la Sezione di Rimini collabora con il

Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del territorio; diverse sezioni segnalano collaborazioni attive con la vigilanza faunistica regionale. Si tratta di esperienze locali che attestano, in modo forse più eloquente di qualsiasi dato aggregato, la natura ambientale concreta dell'azione ENPA sul territorio.

Quadro di sintesi: i numeri dell'impegno ambientale 2025

Indicatore	Valore 2025
Fauna selvatica ospitata nelle strutture ENPA	**19.591 (+13,9%)**
Animali selvatici soccorsi e curati	**13.368 (+5,4%)**
di cui liberati in natura	**6.508 (48,7%)**
Specie di interesse comunitario (Dir. Habitat e Uccelli) trattate	**4.617 esemplari**
Controlli del territorio e tutela ambientale (GZ)	**824 (+3,6%)**
Interventi su normativa CITES (GZ)	**392**
Sezioni attive su tematiche ambientali	**51 (31,3%)**
Sezioni che valutano il proprio impatto ambientale	**87,7%**
Sezioni con pratiche strutturate di riduzione sprechi/consumi	**60,7%**

C.4 | Comunicazione istituzionale e stampa

La comunicazione istituzionale rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui ENPA esercita la propria funzione di presidio culturale e sociale nel campo della protezione animale. Nel corso del 2025, l'Ente ha mantenuto un'intensa presenza nel dibattito pubblico, generando e raccogliendo un volume significativo di copertura mediatica a livello nazionale e locale.

La rassegna stampa sistematica, condotta per l'intero arco del 2025, documenta questa presenza attraverso il monitoraggio di tutte le tipologie di canali informativi: agenzie di stampa nazionali, testate giornalistiche online, quotidiani cartacei, media locali e il sito istituzionale ENPA. L'analisi che segue restituisce un quadro articolato della visibilità mediatica, con attenzione alla distribuzione temporale, alla tipologia delle fonti, ai temi trattati e alla distribuzione geografica delle sezioni territoriali coinvolte.

Dati di sintesi della copertura mediatica 2025

6.566	1.171	149
Articoli monitorati	**Canali e testate**	**Sezioni ENPA citate**
totale 2025	fonti distinte	sedi coinvolte

Distribuzione mensile degli articoli nel 2025

Mese	Articoli	% sul totale
Gennaio 2025	548	8.3%
Febbraio 2025	612	9.3%
Marzo 2025	685	10.4%
Aprile 2025	695	10.6%
Maggio 2025	712	10.8%
Giugno 2025	525	8.0%
Luglio 2025	576	8.8%

Mese	Articoli	% sul totale
Agosto 2025	237	3.6%
Settembre 2025	597	9.1%
Ottobre 2025	500	7.6%
Novembre 2025	462	7.0%
Dicembre 2025	417	6.4%
TOTALE 2025	**6.566**	**100,0%**

La distribuzione mensile evidenzia una curva di visibilità con picco nel trimestre marzo–maggio 2025 (31,9% del totale annuo stimato), periodo coincidente con le principali campagne istituzionali di primavera - Mese del Socio, Pasqua senza sangue, Campagna Amore Animale - e con l'accelerazione dell'iter parlamentare della Legge 82/2025. Il mese di agosto registra il valore più basso (237 articoli, 3,6%), in linea con la fisiologica contrazione dell'agenda mediatica nel periodo estivo. La seconda metà dell'anno mostra una progressiva decrescita che riflette la conclusione dei principali cicli di campagna, pur mantenendo livelli significativi di copertura nei mesi di settembre e ottobre grazie alla Giornata degli Animali e al progetto Adoption Box.

Analisi tematica della copertura mediatica

L'analisi dei tag associati a ciascun articolo consente di ricostruire il mappa tematica della visibilità mediatica di ENPA nel 2025. Il sistema di categorizzazione adottato nella rassegna stampa prevede tag multipli per ciascun contenuto, permettendo di rilevare la frequente sovrapposizione tra tematiche. Di seguito i tag di maggiore rilievo.

Tema (TAG)	Occorrenze	Interpretazione
Cani	1.601	Tema dominante: maltrattamenti, abbandoni, recuperi, adozioni
Fauna selvatica	1.288	Soccorso fauna, lupo, orso, specie protette, CRAS
Gatti	944	Tutela colonie feline, maltrattamenti, adozioni
Iniziative locali	934	Attività delle sezioni territoriali: eventi, campagne, collaborazioni
Leggi	707	Normativa sulla protezione animale, iter legislativi, provvedimenti
Salvataggio animali	579	Interventi di soccorso, recupero, trasporto e primo soccorso
Maltrattamenti	518	Casi denunciati, indagini, comunicati di condanna pubblica
Uccisione di animali	453	Casi di cronaca, episodi di violenza, bocconi avvelenati
Iniziative nazionali	452	Campagne ENPA nazionale: affidi, Giornata Animali, spot radiofonico
Caccia	414	Apertura stagione venatoria, bracconaggio, controllo attività venatoria
Denuncia penale	320	Azioni legali promosse da ENPA o dalle Guardie Zoofile
Abbandoni	287	Fenomeno abbandono animali, stagionalità estiva e festiva
Adozioni	251	Campagne adozioni, affidi, strutture di accoglienza
Guardie Zoofile	173	Attività di vigilanza, accertamenti, interventi sul territorio

Aree tematiche prioritarie

L'analisi evidenzia tre macro-aree che concentrano la quota prevalente della copertura mediatica:

- **Tutela degli animali domestici (cani e gatti):** con oltre 2.545 occorrenze combinate, questa area tematica costituisce il cuore della narrazione mediatica di ENPA. I casi di maltrattamento (518), abbandono (287) e le campagne di adozione (251) generano un flusso costante di notizie che raggiunge sia i media nazionali sia le testate locali, amplificando la funzione di presidio territoriale dell'Associazione.
- **Fauna selvatica e tutela dell'ambiente naturale:** le 1.288 occorrenze del tag Fauna selvatica, associate a quelle di Caccia (414) e Bracconaggio (184), configurano ENPA come soggetto di riferimento nel dibattito pubblico su grandi carnivori, specie protette e contrasto alle attività di caccia illegale. Questa dimensione tematica è amplificata dalla presenza costante su ANSA e sulle agenzie nazionali.
- **Attivismo istituzionale e advocacy legislativa:** i 707 articoli sul tema Leggi, unitamente alle 271 occorrenze di Iniziativa legale e alle 320 di Denuncia penale, testimoniano la centralità della funzione di advocacy di ENPA nel dibattito normativo sulla protezione animale. Questa area registra un picco nel secondo trimestre 2025, in concomitanza con l'iter parlamentare di importanti provvedimenti legislativi in materia.

Stima della reach mediatica. Analisi dell'impatto potenziale della copertura stampa 2025

L'analisi del corpus della rassegna stampa 2025 – 6.566 articoli per l'intero anno solare – consente di elaborare una stima dell'impatto potenziale in termini di esposizione del pubblico. La metodologia adottata, basata sul calcolo dell'OTS (Opportunity To See) per singolo articolo, è lo standard di riferimento per la valutazione della copertura mediatica nei report di comunicazione istituzionale. I risultati presentati hanno carattere indicativo e devono essere letti alla luce dei limiti metodologici esplicitati.

Metodologia e limiti della stima. Il metodo OTS (Opportunity To See) associa a ciascun articolo la reach stimata per singolo contenuto della testata di pubblicazione (2–5% dell'audience mensile per testate nazionali; stime conservative per agenzie e media locali). La reach lorda somma tutte le esposizioni potenziali senza de-duplicazione. La reach netta applica un coefficiente di de-duplicazione del 25–40% per stimare gli utenti unici raggiunti, tenendo conto dell'effetto di ripresa tipico dei lanci d'agenzia. I dati di audience derivano da Similarweb 2024–2025, Auditel e fonti di settore. Margine di errore stimato: ±30% sulla reach lorda. I 1.154 articoli su canali proprietari ENPA sono esclusi dal calcolo della reach esterna.

Dati di sintesi

Stima della reach 2025 (anno solare completo)

~282 M	71-113 M	~90 M	6.566
impression lorde *reach totale stimata*	**utenti unici stimati** *reach netta de-duplicata*	**valore centrale stimato** *de-dup 32% - scenario base*	**articoli monitorati**

I dati di reach sono calcolati analiticamente sul corpus monitorato. Il valore centrale di reach netta (~90M) si ottiene applicando un coefficiente di de-duplicazione del 32%.

Distribuzione della reach per cluster di fonte

Cluster di fonte	Articoli	Reach lorda stimata	% sul totale	Reach netta stimata *
Agenzie di stampa nazionali	*687*	~206.300.000	73,1%	*~66.000.000*
Testate nazionali online	*639*	~57.400.000	20,3%	*~18.400.000*
Media locali e regionali	*4.086*	~18.300.000	6,6%	*~5.900.000*
Canali proprietari ENPA (esclusi)	1.154	-	-	-

Cluster di fonte	Articoli	Reach lorda stimata	% sul totale	Reach netta stimata *
TOTALE (anno solare)	**6.566**	**~282.000.000**	**100%**	**~71–113M**

** Reach netta stimata: coefficiente de-duplicazione 32% (scenario base). Forchetta: ~71M (25%) – ~113M (40%). I valori per cluster sono proporzionati al totale annuale di 6.566 articoli.*

La distribuzione per cluster conferma il ruolo determinante delle agenzie di stampa nella generazione di reach: oltre il 73% delle impression lorde stimate è riconducibile ai lanci diffusi tramite ANSA, LaPresse, Adnkronos, DIRE e AGI. Questo dato riflette la struttura del sistema informativo italiano, in cui le agenzie fungono da amplificatori verso centinaia di testate abbonate: un singolo lancio ANSA può essere ripreso da 30 a 80 testate, generando una visibilità a cascata che nessuna attività editoriale diretta può replicare con gli stessi costi.

Conclusioni

La rassegna stampa 2025 documenta una comunicazione istituzionale ENPA efficace, radicata nel territorio e capace di presidiare con continuità lo spazio pubblico della protezione animale in Italia, su media nazionali e locali, sia in modalità proattiva (comunicati, campagne) sia reattiva (risposta a casi di cronaca). Con 6.566 articoli rilevati nell'intero anno solare, una media di 547 contenuti mensili e una frequenza quotidiana di circa a 18 menzioni, ENPA si conferma tra le organizzazioni del Terzo Settore con il più alto indice di notiziabilità nel settore della protezione animale in Italia.

C.5 | La presenza di ENPA sui social media

I canali social rappresentano uno degli strumenti strategici più rilevanti per l'attività dell'Ente Nazionale Protezione Animali. Non si tratta di una scelta comunicativa accessoria, ma di un presidio essenziale per l'esercizio concreto della mission: è attraverso i social che circolano quotidianamente gli appelli di adozione degli animali ospitati nei rifugi delle sezioni territoriali, che vengono lanciate le campagne di raccolta fondi a sostegno delle strutture locali, che si costruisce quella relazione di fiducia con il pubblico senza la quale il volontariato e la solidarietà verso gli animali non troverebbero terreno fertile.

La rete social di ENPA è capillare quanto la sua struttura organizzativa. L'insieme dei profili e delle pagine gestiti dalla rete ENPA supera le 250 unità attive, distribuite su cinque piattaforme: Facebook (170 pagine/profili/gruppi), Instagram (43 profili), X (18), TikTok (11) e YouTube (10). Si sottolinea ancora una volta che i dati si riferiscono all'anno 2025.

Sul piano dell'impatto, il dato più significativo riguarda la pagina Facebook nazionale (@enpaonlus), che con oltre 839.000 follower si conferma la più grande pagina Facebook di un'organizzazione animalista in Italia. Nel corso dell'ultimo anno la pagina ha registrato oltre 57,9 milioni di visualizzazioni, 2,2 milioni di interazioni con i contenuti - con una crescita del 68,7% rispetto all'anno precedente - e 10.695 clic sui link (+13,7%).

Pagina Facebook nazionale – @enpaonlus

839.000	57,9 M	2,2 M	10.695
Follower	**Visualizzazioni**	**Interazioni**	**Click sui link**
la più grande in Italia nel settore	*anno solare 2025*	*+68,7% rispetto all'anno precedente*	*+13,7% rispetto all'anno precedente*

Dati estratti da Meta Business Suite aggiornati al 31/12/2025. La pagina @enpaonlus è la più grande pagina Facebook di un'organizzazione animalista in Italia.

Proiettando questi dati all'intera rete territoriale, la stima dell'impatto complessivo risulta considerevole. Le 169 pagine Facebook delle Sezioni, ciascuna radicata nel proprio bacino di riferimento locale, portano la community Facebook di ENPA a una platea potenziale stimata in oltre 1,6 milioni di follower complessivi. Sommando i profili attivi su Instagram, TikTok, YouTube e Twitter-X, la reach aggregata dell'intera rete social

ENPA si avvicina verosimilmente a 2 milioni di contatti unici, con un volume annuo di visualizzazioni che si colloca nell'ordine delle decine di milioni.

Si tratta di una presenza che non ha eguali nel panorama della protezione animale in Italia e che costituisce, insieme alla presenza fisica delle sezioni sul territorio, il principale canale di comunicazione e mobilitazione dell'Ente.

D | Situazione economico-finanziaria

Il presente capitolo illustra la situazione economico-finanziaria dell'ENPA con riferimento all'esercizio 2025, sulla base del Bilancio ETS approvato ai sensi del D.Lgs. 117/2017. I dati sono esposti in forma comparativa con l'esercizio 2024.

D.1 | Proventi e ricavi 2025

Nel 2025 l'ENPA ha registrato proventi e ricavi complessivi pari a 19.056.631,54 euro, con una crescita del 13,0% rispetto ai 16.859.959,53 euro del 2024. L'incremento conferma la solidità del modello di finanziamento dell'Ente, basato su una pluralità di fonti diversificate.

TOTALE PROVENTI E RICAVI 2025

€ 19.056.631,54

+13,0% rispetto al 2024

Fonte di provento	Esercizio 2025 (€)	Esercizio 2024 (€)	Var. %
Quote associative e apporti dei fondatori	250.222,93	250.209,67	+0,0%
Erogazioni liberali	4.995.547,70	4.214.961,51	+18,5 %
Proventi del 5 per mille	1.906.573,33	1.922.987,37	−0,9%
Contributi da soggetti privati	4.728.348,59	4.263.053,05	+10,9 %
Contributi da enti pubblici	902.834,92	720.749,53	+25,3 %
Proventi da contratti con enti pubblici	2.947.787,71	2.922.634,43	+0,9%
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	6.730,00	6.479,00	+3,9%
Proventi da attività di raccolta fondi	469.455,92	919.258,30	−48,9 %
Proventi da attività diverse	663.652,53	138.908,29	+377,8%
Proventi finanziari e patrimoniali	783.048,38	453.286,90	+72,7 %
Altri ricavi, rendite e proventi	1.367.501,39	998.635,12	+36,9 %
Rimanenze finali	34.928,14	48.796,36	−28,4 %
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**19.056.631,54**	**16.859.959,53**	**+13,0 %**

Le principali dinamiche del 2025 rispetto all'anno precedente:

• Le erogazioni liberali crescono del 18,5% (da €4.214.961 a €4.995.547), confermando la fiducia dei donatori privati nell'azione dell'Ente.

• I contributi da soggetti privati segnano +10,9% (da €4.263.053 a €4.728.348), trainati anche dalle partnership commerciali attivate nel 2025.

• I contributi da enti pubblici crescono del 25,3% (da €720.749 a €902.834), a testimonianza di un rafforzamento delle convenzioni con Regioni, Comuni e ASL.

• I proventi da attività diverse crescono del 377,8% (da €138.908 a €663.652), voce in forte espansione.

• I proventi da raccolta fondi si contraggono del 48,9% (da €919.258 a €469.455), riflettendo una stagione 2025 con minori campagne di raccolta straordinaria rispetto all'anno eccezionale del 2024.

• Il 5 per mille si attesta a €1.906.573, sostanzialmente stabile rispetto ai €1.922.987 del 2024 (−0,9%).

D.2 | Costi e oneri 2025

I costi e oneri complessivi del 2025, incluse le imposte, ammontano a 18.695.936,12 euro, contro i 16.772.971,61 euro del 2024, con un incremento dell'11,5%. L'aumento è correlato alla crescita strutturale delle attività operative, all'espansione della rete territoriale e all'accantonamento straordinario per rischi e oneri effettuato nel corso dell'esercizio.

TOTALE COSTI E ONERI 2025 (incl. imposte)

€ 18.695.936,12

+11,5% rispetto al 2024

Area di costo	Esercizio 2025 (€)	Esercizio 2024 (€)	Var. %
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.571.518,24	2.712.268,28	+31,7 %
Servizi	6.064.506,94	5.735.188,47	+5,7%
Godimento beni di terzi	266.382,99	217.584,31	+22,4 %
Personale	5.622.896,02	5.673.681,63	−0,9%
Ammortamenti	65.027,24	25.249,06	+157,5%
Accantonamento per rischi e oneri	991.258,49	0,00	n/a
Oneri diversi di gestione	1.739.532,16	2.006.643,98	−13,3 %
Rimanenze iniziali	48.796,36	32.668,52	+49,4 %
Oneri da attività di raccolta fondi	26.519,79	55.638,65	−52,3 %
Oneri finanziari e patrimoniali	143.978,89	166.438,71	−13,5 %
Imposte	155.519,00	147.610,00	+5,4%
TOTALE COSTI E ONERI (incl. imposte)	**18.695.936,12**	**16.772.971,61**	**+11,5 %**

Il costo del personale (€5.622.896, pari al 30,1% del totale costi al lordo imposte) registra una lieve flessione rispetto al 2024 (da €5.673.681 a €5.622.896, −0,9%), nonostante la crescita del numero di dipendenti da 221 a 234 unità al 31 dicembre: il dato riflette la riorganizzazione dei profili contrattuali avvenuta nel corso dell'anno. Le spese per servizi si incrementano del 5,7%, in linea con l'espansione delle attività operative. Gli oneri diversi di gestione si riducono del 13,3%, evidenziando una maggiore efficienza nella gestione ordinaria. Gli oneri finanziari e patrimoniali calano del 13,5%, a conferma del progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta dell'Ente. L'accantonamento per rischi e oneri (€991.258,49), assente nel 2024, rappresenta una misura prudenziale adottata dall'Organo di Amministrazione a tutela della solidità patrimoniale dell'Ente.

D.3 | Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 evidenzia una situazione solida e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Il totale dell'attivo si attesta a 50.626.049,73 euro, contro i 48.314.194,08 euro del 2024, con un incremento del 4,8%.

PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025

€ 37.068.992,49

+0,7% rispetto al 31/12/2024

Stato Patrimoniale – Sintesi

Voce patrimoniale	31/12/2025 (€)	31/12/2024 (€)
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	3.457.616,21	3.386.690,42
Immobilizzazioni materiali	32.572.513,79	31.639.178,10
Immobilizzazioni finanziarie	429.808,14	1.026.698,30
Totale immobilizzazioni	**36.459.938,14**	**36.052.566,82**
Attivo circolante	14.071.596,46	12.138.982,46
di cui disponibilità liquide	6.596.620,34	5.565.286,43
di cui crediti	7.292.446,67	6.824.361,34
Ratei e risconti attivi	94.515,13	122.644,80
TOTALE ATTIVO	**50.626.049,73**	**48.314.194,08**
PASSIVO		
Fondo di dotazione dell'ente	33.710.902,62	33.792.108,37
Patrimonio vincolato	60.000,00	60.000,00
Riserve di utili o avanzi di gestione	2.937.394,45	2.858.658,87
Avanzo d'esercizio	360.695,42	86.987,92
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**37.068.992,49**	**36.797.755,16**
Fondi per rischi e oneri	2.178.159,09	1.174.800,60
Debiti totali	10.985.991,38	9.962.717,28
di cui debiti verso fornitori	7.313.304,74	5.437.187,37
di cui debiti verso banche	912.516,10	1.028.608,51
Ratei e risconti passivi	392.906,77	378.921,04
TOTALE PASSIVO	**50.626.049,73**	**48.314.194,08**

Il patrimonio netto si attesta a 37.068.992,49 euro. Il fondo di dotazione dell'ente, che costituisce la componente più stabile e vincolata del patrimonio, è pari a 33.710.902,62 euro. Le disponibilità liquide crescono da €5.565.286 a €6.596.620 (+18,6%), segnale di un miglioramento della posizione di cassa. Il debito verso banche si riduce da €1.028.608 a €912.516 (−11,3%), confermando il percorso di progressivo de-indebitamento avviato nel corso del 2024. L'incremento dei fondi per rischi e oneri (da €1.174.800 a €2.178.159) riflette l'accantonamento prudenziale effettuato nel corso dell'esercizio.

D.4 | Utilizzo delle risorse e trasparenza nella destinazione dei fondi

Il Bilancio ETS 2025 evidenzia un avanzo d'esercizio di 360.695,42 euro, a fronte dell'avanzo di 86.987,92 euro registrato nel 2024. Il miglioramento del risultato netto, è frutto della crescita dei proventi (+13,0%) a fronte di un incremento più contenuto dei costi operativi.

Indicatore	Esercizio 2025 (€)	Esercizio 2024 (€)
Totale proventi e ricavi	19.056.631,54	16.859.959,53
Totale costi e oneri (al lordo imposte)	18.540.417,12	16.625.361,61
Avanzo/disavanzo prima delle imposte	516.214,42	234.597,92
Imposte	−155.519,00	−147.610,00
AVANZO D'ESERCIZIO	**360.695,42**	**86.987,92**

Destinazione dell'avanzo di gestione

Conformemente alle previsioni di legge (art. 8, D.Lgs. 117/2017) e alle disposizioni statutarie, che vietano la distribuzione degli utili agli associati e prevedono il loro integrale reinvestimento per il perseguimento delle finalità istituzionali, l'avanzo d'esercizio 2025 è destinato a «Riserva di utili o avanzi di gestione». Tale destinazione garantisce il rafforzamento patrimoniale dell'Ente e la sostenibilità delle attività future, in particolare il potenziamento delle strutture di ricovero, il supporto alle Sezioni territoriali e lo sviluppo delle campagne istituzionali.

Efficienza nella destinazione delle risorse

La struttura dei costi conferma l'orientamento dell'Ente verso una gestione missione-centrica. I costi del personale (€5.622.896, pari al 30,1% del totale costi al lordo imposte) e i costi per servizi (€6.064.506, pari al 32,5%) costituiscono insieme il 62,6% delle uscite complessive: si tratta di voci direttamente connesse all'erogazione delle attività operative nei rifugi, negli ambulatori veterinari, nei CRAS e nelle Sezioni territoriali. I costi di struttura e amministrativi mantengono un'incidenza contenuta, in linea con i principi di efficienza gestionale che caratterizzano il modello organizzativo ENPA.

Continuità rispetto al 2024 e misure adottate

Il 2024 aveva registrato una grave crisi di liquidità della Sede Centrale, determinata dal pagamento di due cartelle esattoriali esecutive per quasi 500.000 euro emesse dall'Agenzia delle Entrate Riscossione relativamente al Modello 770. Nel corso del 2025 l'Organo di Amministrazione ha completato le azioni correttive avviate: revisione del Regolamento per la gestione amministrativa, economica e patrimoniale (deliberazione n. 412 del 28/11/2025), adozione del nuovo Regolamento per il volontariato (deliberazione n. 413 del 28/11/2025), e prosecuzione del piano di rientro dai debiti pregressi delle Sezioni territoriali interessate. Il miglioramento della posizione di cassa (+18,6% di disponibilità liquide) e la riduzione del debito bancario (−11,3%) confermano l'efficacia delle misure adottate.

D.5 | Fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Non sussistono alla chiusura dell'esercizio importi vincolati per volere degli organi istituzionali che non siano stati ancora impiegati rispetto al fine e al vincolo al quale sottostanno.

D.6 | Debiti per erogazioni liberali

Non sussistono alla chiusura dell'esercizio importi vincolati per volere di terzi che non siano stati ancora impiegati rispetto al fine e al vincolo al quale sottostanno.

D.7 | Principali componenti del rendiconto gestionale

Di seguito si riporta un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per macrocategoria, con indicazione dei valori comparativi 2024/2025.

D.7.1 | Costi e oneri da attività di interesse generale

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.571.518,24	2.712.268,28
Servizi	6.064.506,94	5.735.188,47
Godimento beni di terzi	266.382,99	217.584,31
Personale	5.622.896,02	5.673.681,63
Ammortamenti	65.027,24	25.249,06
Accantonamento per rischi e oneri	991.258,49	0,00
Oneri diversi di gestione	1.739.532,16	2.006.643,98
Rimanenze iniziali	48.796,36	32.668,52
TOTALE	**18.369.918,44**	**16.403.284,25**

D.7.2 | Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Su rapporti bancari	114.148,18	130.128,65
Da patrimonio edilizio	25.131,95	31.921,73
Altri oneri	4.698,76	4.388,33
TOTALE	**143.978,89**	**166.438,71**

D.7.3 | Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Quote associative e apporti dei fondatori	250.222,93	250.209,67
Erogazioni liberali	4.995.547,70	4.214.961,51
Proventi del 5 per mille	1.906.573,33	1.922.987,37
Contributi da soggetti privati	4.728.348,59	4.263.053,05
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	6.730,00	6.479,00
Contributi da enti pubblici	902.834,92	720.749,53
Proventi da contratti con enti pubblici	2.947.787,71	2.922.634,43
Altri ricavi, rendite e proventi	1.367.501,39	998.635,12
Rimanenze finali	34.928,14	48.796,36
TOTALE	**17.140.474,71**	**15.348.506,04**

D.7.4 | Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Altri ricavi, rendite e proventi	663.652,53	138.908,29
TOTALE	**663.652,53**	**138.908,29**

D.7.5 | Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Proventi da raccolte fondi abituali	469.455,92	919.258,30
Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
TOTALE	**469.455,92**	**919.258,30**

D.7.6 | Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Macrocategoria	2025 (€)	2024 (€)
Da rapporti bancari	26.185,23	39.148,68
Da altri investimenti finanziari	344.877,27	16.002,41
Da patrimonio edilizio	411.985,88	398.135,81
TOTALE	**783.048,38**	**453.286,90**

D.8 | Raccolta fondi

L'Ente può contare su una base solida di sostenitori, costituita da privati cittadini, imprese ed enti d'erogazione. Nel 2025 l'attività di raccolta fondi strutturale ha generato proventi per €469.455,92, con oneri diretti pari a €26.519,79, per un avanzo netto di €442.936,13.

Voce	2025 (€)	2024 (€)
Proventi da raccolta fondi (abituali)	469.455,92	919.258,30
Oneri da raccolta fondi	26.519,79	55.638,65
Avanzo netto raccolta fondi	**442.936,13**	**863.619,65**

La contrazione rispetto al 2024 (avanzo netto da €863.619 a €442.936, −48,7%) riflette una stagione 2025 caratterizzata da minori campagne di raccolta rispetto all'anno precedente, che aveva beneficiato di iniziative eccezionali legate alle emergenze territoriali. Il dato 2025 rimane comunque strutturalmente positivo e in linea con l'obiettivo di sostenibilità del modello di raccolta fondi dell'Ente.

E | Risultati e impatto sociale

E.1 | Indicatori di impatto

Il 2025 ha confermato il ruolo centrale dell'ENPA nella tutela animale in Italia. Le risorse raccolte — proventi complessivi per 19.056.631,54 euro — sono state integralmente destinate al perseguimento della missione istituzionale: soccorso, cura, prevenzione, vigilanza, formazione e advocacy. I principali risultati raggiunti sono:

- 217.966 animali accuditi e salvati nel corso dell'anno, distribuiti tra cani, gatti, fauna selvatica, animali non convenzionali e animali da fattoria, in 3.021 Comuni su 19 regioni.
- 97.740 animali ospitati fisicamente nelle strutture ENPA (rifugi, canili, gattili, CRAS, oasi feline): il valore più alto del triennio 2023–2025, in crescita del 12,0% rispetto al 2024.
- 23.688 adozioni portate a termine, garantendo una nuova famiglia a circa 65 animali ogni giorno. In crescita dell'11,6% rispetto al 2023.
- 39.235 cure veterinarie erogate a cani, gatti, fauna selvatica e animali non convenzionali (+9,0% rispetto al 2023).
- 28.611 animali soccorsi in urgenza, di cui 13.368 esemplari di fauna selvatica — quasi la metà (6.508) liberati in natura dopo la cura.
- 27.727 microchippature effettuate, con crescita ininterrotta per tutto il triennio: +66,5% rispetto al 2023. Il 58,8% riguarda gatti, a conferma dell'efficacia delle campagne di identificazione felina.
- 27.770 sterilizzazioni realizzate, di cui il 56,3% effettuate da strutture veterinarie pubbliche (ASL) in sinergia con le Sezioni ENPA.
- 877 sequestri di animali maltrattati o detenuti illecitamente (+57,7% rispetto al 2023), in collaborazione con le Forze dell'ordine.
- 5.028 volontari attivi, con un contributo stimato in 1.265.567 ore di servizio, equivalenti a un valore economico di 20.717.331,79 euro (tariffa standard europea: €16,37/ora).
- 1.183 persone formate tra dipendenti e volontari, per un totale di 18.484 ore di formazione su sicurezza, benessere animale, GDPR, raccolta fondi e governance.
- 234 dipendenti in forza al 31 dicembre 2025, con 5.738 ore di formazione dedicate al personale retribuito.
- 43 Nuclei di Guardie Zoofile attivi su tutto il territorio nazionale, con 28.959 ore di servizio, 2.065 sanzioni amministrative, 266 sequestri e 77 notizie di reato comunicate all'autorità giudiziaria.
- 99 procedimenti penali presidiati, con ENPA costituita parte civile a tutela degli animali vittime di reato.
- 6.566 articoli monitorati nella rassegna stampa 2025, con una reach netta stimata di circa 90 milioni di contatti unici e oltre 839.000 follower sulla pagina Facebook nazionale.

Questi numeri non rappresentano solo attività, ma vite cambiate: animali salvati, famiglie accompagnate, comunità attivate. L'impatto sociale dell'ENPA si misura nella sua capacità di agire concretamente sui territori — con le strutture, i volontari e le Guardie Zoofile — e nel promuovere un cambiamento culturale duraturo attraverso la formazione, la comunicazione e l'advocacy istituzionale.

Nota metodologica. I dati di impatto sociale derivano dal questionario annuale somministrato alle Sezioni territoriali (163 rispondenti) e dai registri centralizzati della Sede Nazionale. Il valore economico del volontariato è calcolato applicando l'unità di costo standard europea approvata con Decisione C(2019)2646 (€131,00/giornata, pari a €16,37/ora).

F | Altre informazioni

F.1 | Obbligo di trasparenza - art. 14, comma 2, D.Lgs. 117/2017

L'art. 14, comma 2, D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 stabilisce che gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 100.000 euro annui devono in ogni caso pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet *gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati*.

Nel corso del 2025 sono stati erogati compensi a due componenti dell'Organo di Controllo:

Componente dell'Organo di Controllo	Compenso 2025 (€)	Note
Revisore legale	20.000,00	Oltre oneri di legge
Avvocato (componente ODC)	4.600,00	Oltre oneri di legge
Componenti dell'Organo di Amministrazione	Nessun compenso	Ruolo esclusivamente volontario

I compensi si riferiscono all'esercizio 2025 e sono pubblicati sul sito istituzionale www.enpa.org ai sensi della normativa vigente. I componenti dell'Organo di Amministrazione non percepiscono alcun emolumento: svolgono il proprio mandato a titolo esclusivamente volontario.

F.2 | Retribuzioni dei dipendenti apicali - art. 8, comma 3, lettera h), D.Lgs. 117/2017

Il Codice del Terzo Settore vieta la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, *salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale* (art. 8, co. 3, lett. h, D.Lgs. 117/2017).

Indicatore	Esercizio 2025
CCNL applicato	UNEBA (234 dip.) FNSI-FIEG (2 dip.)
Dipendenti con retribuzione superiore del 40% al CCNL	**Nessuno**

Nessun dipendente dell'Ente ha percepito, nel corso del 2025, retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Dichiarazione di conformità del Bilancio sociale

Il presente Bilancio sociale 2025

dell'Ente Nazionale Protezione Animali ODV

è redatto in conformità a:

D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo Settore, art. 14

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 4 luglio 2019

Il documento è stato redatto sotto la responsabilità dell'Organo di Amministrazione, predisposto e proposto dal Tesoriere Nazionale, ed è stato adottato con deliberazione dello stesso organo nella riunione del 18 giugno 2026 n. 212-2026. Il Bilancio Sociale è stato approvato dall'Assemblea generale dei soci nella seduta del 21 giugno 2026 e sarà trasmesso al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nei termini stabiliti dalla legge.

Il Bilancio Sociale 2025 è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (www.enpa.org) e reso liberamente accessibile a tutti gli stakeholder, in adempimento agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.